



NOTIZIARIO

dell' UNIVERSITÀ di UDINE

Anno IV - numero 1

(a cura dell'Ufficio Stampa dell'Università)

giugno 1988

Un passo dopo l'altro

Il punto sulle molteplici attività ed iniziative, che hanno caratterizzato la vita dell'Università degli Studi di Udine nel primo semestre dell'88, è quasi d'obbligo prima della pausa estiva.

Questo numero del «Notiziario» quindi raccoglie le notizie relative agli avvenimenti più significativi accaduti nell'ambito dell'Ateneo in questo periodo. Naturalmente non tutto è registrato, non potendo in poche pagine a disposizione ospitare completamente ciò che si muove al suo interno, soprattutto a livello di ricerca e di servizio al territorio. Comunque è una informazione sufficiente a dimostrare la vitalità della nostra giovane realtà accademica, tesa sempre più a qualificarsi oltre che a consolidarsi dal punto di vista strutturale - organizzativo.

A questo proposito ci è parso interessante far conoscere le novità presenti nel nuovo corso di laurea in Scienze Agrarie, attivato presso la Facoltà di Agraria nell'anno accademico 1986/87, con particolare attenzione all'istituzione del tirocinio pratico - applicativo obbligatorio, con il quale si impegna lo studente a spen-



dere almeno tre mesi presso un'azienda agricola o agro-alimentare allo scopo di completare la propria formazione professionale.

Passando sul fronte della politica edilizia dell'Università, sempre in questo numero, presentiamo i «risultati» della riunione del Consiglio di amministrazione riguardanti la Facoltà di Medicina e Chirurgia relativi all'acquisto del terreno e di un padiglione in area ospedaliera nonché di una parte dell'ex-Convento dei Cappuccini e alla costruzione del primo blocco degli Istituti biologici.

Da rilevare, inoltre, la dichiarazione che si riporta integralmente, del Magnifico Rettore, prof. Franco Frilli, il quale ha inteso chiarire la posizione dell'Ateneo nei confronti dell'istituzione di Scuole di specializzazione sul territorio del Friuli, con particolare riferimento al pordenonese e al goriziano. Questi alcuni punti di particolare interesse che segnaliamo in apertura di «Notiziario», il quale, ovviamente, non manca di una parte informativa sull'attività di convegnistica particolarmente ricca in questo periodo.

C.S.

SOMMARIO

Un passo dopo l'altro	pag. 1
Scuole di specializzazione	» 2
Scienze Agrarie	» 3
Controllo e analisi chimica nel settore alimentare	» 4
Facoltà di Medicina e Chirurgia	» 5
Bibliografia: un ciclo di conferenze	» 8
Pedagogia e didattica	» 9
Approvato il progetto del Centro Sportivo	» 10
Notizie in breve	» 17
Regolamenti viaggi di istruzione	» 20

Scuole a fini speciali e Scuole di specializzazione

Il Rettore dell'Università di Udine prof. Franco Frilli, al fine di chiarire la posizione dell'Ateneo udinese nei confronti dell'istituzione di Scuole a fini speciali e di Scuole di specializzazione sul territorio del Friuli, con particolare riferimento ai territori del pordenonese e del goriziano, anche alla luce di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 879/86, ha rilasciato in data 28.1.88 la seguente dichiarazione: «L'Università di Udine ritiene di mantenere rapporti corretti e di mutuo profitto con le altre Istituzioni del Friuli ed in particolare con i destinatari di iniziative culturali e didattiche, chiedendo collaborazione e comprensione».

Ritiene inoltre, cosciente del ruolo che l'Università deve svolgere non solo a Udine, ma in tutto il Friuli, stando all'art. 26 della Legge istitutiva 546, di dover fugare in questo modo ogni dubbio sulla volontà della stessa di porsi al più presto al servizio dell'intero Friuli.

Il Senato Accademico dell'Università di Udine, nella riunione del 19.1.1988, ha preso in attento esame la possibilità di avviare nel pordenonese iniziative ufficiali e, più specificatamente, Scuole a fini speciali nei settori agrario, sanitario ed economico.

Rilevato preliminarmente che ogni Scuola richiede una tabella didattica approvata dal Consiglio Universitario Nazionale, prima di essere inserita nello Statuto dell'Università, i Presidi hanno esaminato le possibilità che le singole Facoltà hanno, anche in rapporto ai Corsi già approvati in sede nazionale.

Poiché non risulta che siano già disponibili ordinamenti didattici per le Scuole a fini speciali segnalate dai responsabili della Provincia, del Comune e della Camera di Commercio di Pordenone, i Presidi hanno garantito di attivarsi al fine di poter giungere, nel più breve tempo possibile, alla fase operativa per la realizzazione delle auspiccate Scuole di:

- Orticoltori e floricultori;
- Operatori per attrezzature sanitarie;
- Tecnici di amministrazione aziendale.

In particolare la Facoltà di Agraria è orientata ad attivare una Scuola a fini speciali nel settore Orticolo e floricolo appena il C.U.N. avrà approvato l'ordinamento già all'esame dello stesso; stando a recentissime informazioni, tale ordinamento didattico dovrebbe essere definitivamente approvato nella seduta del C.U.N. del prossimo marzo.

Per la Scuola a fini speciali per Operatori in attrezzature sanitarie, i Presidi delle Facoltà di Medicina e di Scienze MM.FF.NN. (Corso di laurea in Scienze dell'Informazione) hanno garantito di procedere di comune accordo per addìvenire al più presto ad una proposta di

tabella didattica da presentare al superiore Ministero per l'approvazione.

Per quanto attiene la Scuola per «Tecnici di amministrazione aziendale» sono in grado di precisare che su proposta del prof. Flavio Pressacco, Prorettore e delegato a seguire i problemi connessi alle iniziative da realizzare a Gorizia e a Pordenone, il Consorzio per la Costituzione e lo Sviluppo degli studi universitari ha intenzione di affidare ad una Commissione, presieduta dallo stesso prof. Pressacco lo studio di un adeguato progetto di fattibilità per la concretizzazione dell'iniziativa.

Come primo intervento da realizzare a Gorizia, il Senato Accademico sta individuando una Scuola di specializzazione post-laurea.

Il Senato Accademico ha inoltre ma-

nifestato ulteriori disponibilità alla creazione di Scuole a fini speciali e di Scuole di specializzazione nei settori, ad esempio, della gestione della produzione e della conservazione e tutela dell'ambiente, che potranno essere concretizzate in armonia con le esigenze locali delle Province di Gorizia e Pordenone.

Il Senato Accademico, al fine di coinvolgere in via definitiva le rispettive Facoltà, ha chiesto alle stesse di deliberare formalmente sugli impegni presi dai rispettivi Presidi, al fine di poter procedere speditamente alle richieste di modifica di Statuto.

Sin d'ora è però indispensabile procedere alla individuazione dei sostegni locali per le iniziative che non potranno essere a carico del bilancio universitario».

Concorso al premio di laurea «Gr. Uff. Mario Lucca»

Premesso che il presente bando di concorso viene pubblicato dall'Università, in base alla disponibilità dei fondi messi a disposizione dalla Federazione Regionale Coltivatori Diretti del Friuli - Venezia Giulia e dalla Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Udine che il suo eventuale rinnovo o cessazione sono legate alle decisioni delle predette Federazioni, è indetto il concorso al Premio di laurea «Gr. Uff. Mario Lucca».

Con il contributo messo a disposizione dalla Federazione Regionale Coltivatori Diretti del Friuli - Venezia Giulia e dalla Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Udine, l'Università degli Studi di Udine bandisce un concorso ad un premio di laurea per incoraggiare gli studi e la ricerca presso la facoltà di Agraria dell'Università di Udine e per onorare la memoria del proprio dirigente, Gr. Uff. Mario Lucca, che ha avuto un ruolo di grandissimo rilievo nella guida dell'organizzazione professionale e nella vita agricola regionale.

Il premio di laurea, dell'importo di L. 2.500.000. (duemilionicinquecentomila), sarà assegnato ad un laureato che abbia conseguito presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Udine, negli anni accademici 1985/86, 1986/87 e nella sessione estiva 1987/88, la laurea con pieni voti legali e con tesi che sviluppi il seguente argomento: «Dalle cooperative prevalentemente di servizio a quelle di commercializzazione della produzione agricola: nuove strutture, trasformazioni e/o concentrazioni fra il 1970 e il 1980. Il ruolo dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo».

Il premio di laurea sarà assegnato secondo l'insindacabile giudizio della Commissione, composta dal Preside della Facoltà di Agraria (o suo delegato), dal Presidente della Federazione Regionale Provinciale Coltivatori Diretti di Udine, dal Direttore dell'E.R.S.A. e dal Presidente dell'Unione Regionale dei Consorzi di Bonifica (o suo delegato).

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta semplice, dirette al Magnifico Rettore e dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Università di Udine, via Antonini 8, entro le ore 12.00 del 31.10.1988.

A questa come alle altre domande di concorso dovranno essere allegati, oltre alla copia della tesi di laurea, autenticata, i seguenti documenti:

- Certificato di nascita
- Certificato di residenza
- Certificato di laurea, con l'indicazione degli esami di profitto e delle relative votazioni ottenute, nonché del voto di laurea e della data di quest'ultimo esame.

Il Magnifico Rettore provvederà successivamente, con suo decreto, al conferimento del premio di laurea, che verrà corrisposto in unica soluzione.

Corso di laurea in Scienze Agrarie

Il nuovo corso di laurea in Scienze Agrarie, istituito con la Legge n. 289 del 1982 e attivato presso la Facoltà di Agraria di Udine a partire dall'anno accademico 1986/1987, prevede due importanti innovazioni rispetto al vecchio corso degli studi e l'istituzione del « tirocinio pratico - applicativo » obbligatorio, con il quale si impegna lo studente a spendere almeno tre mesi presso un'azienda agricola o un'industria agro-alimentare allo scopo di completare con uno « stage operativo » la propria formazione professionale.

L'esigenza di completare il curriculum dello studente con un'esperienza d'azienda era sentito da molto tempo e aveva indotto, per il passato, alcune Facoltà di Agraria ad attivare con propria iniziativa corsi di tirocinio facoltativi presso le proprie aziende sperimentali e/o presso aziende pubbliche, in cui personale docente dell'Università era presente con attività di sperimentazione.

Il tirocinio pratico - applicativo si prefigge due obiettivi: 1) dare allo studente l'opportunità di verificare le risposdenze nella realtà agricola delle nozioni acquisite relative ad un campo di proprio interesse; 2) permettere allo studente di prendere contatti e farsi conoscere in quel settore del mondo del lavoro nel quale intende occuparsi.

Il primo obiettivo viene perseguito dalla Facoltà di Agraria di Udine in uno sforzo più ampio di modifica della tradizionale impostazione didattica, in cui l'apprendimento teorico era non solo privilegiato, ma rappresentava l'unico strumento di accostamento alla scienza per lo studente. In tale ottica la Facoltà ha fermamente voluto l'allestimento di laboratori didattici (di chimica inorganica e organica, di microscopia piana e stereoscopica, di informatica ecc.), l'attivazione di corsi di esercitazioni pratiche in tutte le discipline, per le quali questi risultassero utili (botanica, entomologia, microbiologia, agronomia, coltivazioni, economia, industrie agrarie, zootecnica ecc.). In ciò è stata favorita forse, rispetto alle Facoltà di più vecchia istituzione, dal non eccessivo numero di studenti frequentatori dei singoli corsi.

Il secondo obiettivo del tirocinio rappresenta un tentativo di mettere in contatto il serbatoio della domanda di lavoro, cioè i laureandi, con chi può dare lavoro e cerca soggetti idonei. Dal punto di vista organizzativo, il tirocinio pratico - applicativo ha una durata di 3 mesi effettivi, che lo studente può totalizzare anche con periodi di presenza in azienda non continuativa. Viene svolto in una delle aziende, convenzionate per questo preciso scopo con l'Università, con l'assistenza di un tutore, scelto tra docenti di materie attinenti all'attività svolta

dall'azienda stessa. Sono state finora formalizzate 25 convenzioni con aziende ed imprese agro - alimentari, che coprono con i propri settori di attività i principali indirizzi professionali. Sono comprese nel gruppo aziende di tipo tradizionale ad indirizzo cerealicolo - zootecnico, frutticolo, viticolo - enologico e misto, industrie alimentari, cantine, caseifici, birrerie, aziende floricole, vivaistiche e sementiere, laboratori chimico - agronomici. tali aziende coprono tutto il territorio regionale e alcune si estendono fuori regione. In qualche caso, per accordiscendere ad esigenze professionali particolari dello studente, si è ricorsi a convenzioni con ditte straniere.

Lo studente registra su un quaderno - diario l'attività svolta per periodi omogenei. Il Direttore dell'azienda certifica di volta in volta firmando nel quaderno l'attività svolta. Alla fine del tirocinio lo studente prepara una breve relazione finale e il tutore formula un giudizio di merito sull'attività svolta, che rappresenta un argomento di valutazione dello studente in sede di discussione della tesi di laurea.

Come tutte le iniziative nuove, anche il tirocinio ha bisogno di un periodo di

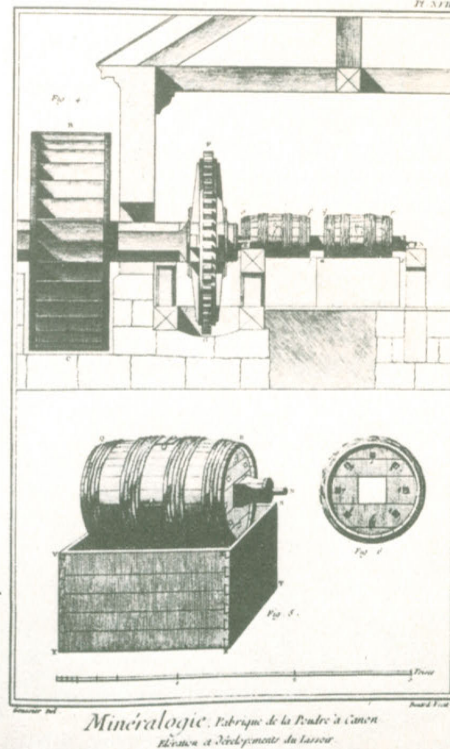
rodaggio. Esiste qualche problema da risolvere; ad esempio la protezione dei brevetti e delle tecnologie di processo nelle aziende, in particolare in quelle agro - alimentari, l'eventuale rimborso delle spese sostenute dallo studente qualora il tirocinio comporti un impegno finanziario particolarmente gravoso (viaggi, pasti ecc.).

Le esperienze finora concluse sono state in generale positive, a detta degli stessi studenti. In qualche caso il tirocinio si è concluso con un rapporto di lavoro. Tutto ciò fa sperare che l'iniziativa conduca effettivamente ad instaurare un rapporto nuovo tra il mondo della scuola ed il mondo del lavoro, una integrazione che risulterà senz'altro utile per entrambe le parti. In questa prospettiva si considera utile un ulteriore aumento del numero di aziende appartenenti ai vari settori della produzione, trasformazione e commercializzazione in agricoltura, interessate ad ospitare l'attività pratica - applicativa dei futuri laureati in agraria.

Prof. Romano Giovanardi

*Presidente della Commissione per il Tirocinio
Facoltà di Agraria dell'Università di Udine*

5° Convegno nazionale A.D.M.



Martedì 21 giugno 1988, presso la sede dell'Associazione Industriali è stato presentato il 2° volume degli Atti del 5° Convegno Nazionale dell'Associazione Nazionale Disegno di Macchine, svoltosi a Udine il 28-30 maggio 1986.

Il volume, curato dai proff. C. Bandera, A. Sabbatini e A. Tosetti, contiene i testi degli interventi scientifici, dei seminari e delle tavole rotonde.

Il lavoro iniziato con una ricerca della documentazione pratica reperibile negli archivi storici industriali, si pone lo scopo di individuare parametri significativi, la cui raccolta possa permettere uno studio unitario dell'evoluzione di questo tipo di linguaggio, dal disegno tecnico fatto dall'artigiano del Rinascimento alla nuova funzione del disegno nell'organizzazione del processo produttivo con il Computer Integrated Manufacturing e nella fabbrica automatica del futuro.

Controllo ed analisi chimica nel settore alimentare

Un convegno nazionale nella nostra Università

Nei giorni 7, 8 e 9 ottobre 1987 si è tenuto ad Udine, presso l'Auditorium della Facoltà di Ingegneria dell'Università, il Convegno Nazionale «Controllo ed Analisi nel settore Alimentare» sotto il patrocinio della Divisione di Chimica Analitica e della Sezione Friuli - Venezia Giulia della Società Chimica Italiana, oltre che dell'Università di Udine. Il Convegno è stato organizzato dal Comitato formato da A. Amati, G. Bontempelli (Presidente), A.G. Giumanini, F. Lo Coco (Segretario), R. Portanova e P. Rigo con il contributo finanziario dell'Azienda Autonoma del Turismo di Udine, dell'Azienda Regionale per la Promozione Turistica del Friuli - Venezia Giulia, della Camera di Commercio di Udine, della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, del Centro Regionale per il Potenziamento della Viticoltura e dell'Enologia del Friuli - Venezia Giulia, dell'Unione Artigiani del Friuli e dell'Università di Udine.

La manifestazione, alla quale erano presenti oltre 120 partecipanti, ha rappresentato un momento di incontro tra gli esperti del settore che operano nell'Università con quelli che svolgono la loro attività nell'ambito dell'Industria Alimentare e degli Enti Pubblici e Privati, offrendo loro la possibilità di confrontare esperienze diverse e di portare a conoscenza di una platea allargata, anche se specialistica, l'esistenza di specifiche competenze in particolari insediamenti produttivi, di controllo e di ricerca.

I lavori sono stati preceduti da una cerimonia inaugurale alla quale hanno presenziato numerose Autorità locali e nel corso della quale hanno rivolto ai

partecipanti il loro saluto augurale e di benvenuto il prof. F. Frilli Magnifico Rettore dell'Università di Udine, il dott. G. Pelizzo assessore provinciale, il dott. G. Vello assessore comunale, il prof. E. Refatti per la Facoltà di Agraria, il prof. R. Portanova per la facoltà di Ingegneria, il prof. G.A. Mazzocchin per il Comitato Scienze Chimiche C.N.R., il prof. M. Fiorani per la Divisione di Chimica Analitica della S.C.I., il prof. G. Costantinides per la Sezione Friuli - Venezia Giulia della S.C.I. ed il Prof. G. Bontempelli per il Comitato Organizzatore del Convegno.

Il Convegno è stato aperto da una Conferenza Plenaria di M. Forina (Univ. Genova) avente per titolo «Chemiometria: applicazioni nel settore alimentare» che ha offerto una incisiva panoramica delle applicazioni dei metodi chemiometrici di esplorazione, di classificazione e di correlazione, soprattutto in relazione alla possibilità di visualizzare la complessa informazione contenuta in grandi insiemi di dati sperimentali, come pure di risolvere problemi di identità dei prodotti alimentari e di correlare parametri chimici a variabili sensoriali.

Particolarmente significativa è stata la conferenza plenaria tenuta nella seconda giornata del Convegno da V. Sadini (Commissione CEE - Bruxelles) sul tema «L'analisi chimica nel settore lattiero caseario: presente e futuro» che ha fornito un'ampia panoramica dei problemi connessi sia con la normalizzazione dei metodi di analisi sia con il riconoscimento e la qualificazione delle sostanze estranee addizionate a prodotti caseari o a mangimi.

Molto seguita è stata anche, nel corso

della terza giornata del Convegno, l'ultima Conferenza Plenaria avente per titolo «Analisi strumentale e contaminazione degli alimenti» tenuta da A. Stacchini (Ist. Sup. Sanità - Roma) il quale ha evidenziato e sottolineato la correlazione esistente tra la crescita delle conoscenze sulla contaminazione degli alimenti e l'evoluzione dell'analisi chimica strumentale.

Le conferenze plenarie sono state seguite da brevi conferenze che avevano lo scopo di introdurre gli argomenti trattati nelle Comunicazioni scientifiche presentate dai numerosi relatori. Gli argomenti trattati in queste conferenze brevi hanno destato anch'esse un interesse notevole e sono qui di seguito brevemente riassunti.

Nella prima «Merceologia e Chimica analitica nel settore alimentare» (C. Calzolari Univ. Trieste), è stata sottolineata la circostanza che la proposta e la definizione di indici caratterizzanti per le sostanze alimentari, utili nel settore merceologico, è resa possibile dalla disponibilità di tecniche analitiche moderne. Nella successiva, «Classificazione chemiometrica di vini» (G. Scarponi, I. Moret e G. Capodaglio - Univ. Venezia) è stata invece proposta una elaborazione chemiometrica dei dati chimico - analitici per pervenire alla caratterizzazione ed identificazione dei vini a denominazione di origine controllata. Una illustrazione delle numerose possibili applicazioni della cromatografia ionica all'analisi degli alimenti è stata l'oggetto della conferenza «La cromatografia ionica: sua applicazione nell'analisi alimentare» (S. Cavalli - DIONEX - Milano), mentre in quella successiva, «Caratterizzazione dei polisaccaridi negli alimenti. Effetto dei trattamenti tecnologici sui polisaccaridi dei legumi» (C. Lintas, M. Cappelloni e S. Nicoli - Ist. Naz. Nutriz. - Roma), è stata evidenziata l'influenza dei trattamenti tecnologici subiti da alcuni alimenti, sia a livello industriale che a livello familiare, sulle caratteristiche nutrizionali dei polisaccaridi in essi contenuti.

Le due Conferenze successive «Esempi di applicazioni nel settore alimentare di alcune tecniche analitiche» (F. Mariconi e D. Benozzi - Perkin Elmer - Padova) e «La tecnica Pico - Tag per l'analisi degli ammino - acidi in idrolizzati proteici e in liquidi biologici» (V. Redalli - Millipore Waters - Milano) hanno fornito due esaurienti rassegne di interessanti applicazioni di strumentazione analitica nella risoluzione di specifici problemi che si incontrano nel settore



alimentare. La descrizione dell'organizzazione dei laboratori pubblici e l'auspicio che questa migliori per rendere più efficaci gli accertamenti analitici è stato l'oggetto della conferenza «Il controllo degli alimenti in Italia. Organizzazione dei laboratori pubblici» (G. Pallotti - Pres. U.I.C.I. - Roma), mentre nell'ultima, «Problematiche inerenti l'analisi chimica degli additivi alimentari» (E. Quattrucci e L. Pizzoferrato - Ist. Naz. Nutriz. - Roma), sono state prese in esame le funzioni svolte dagli additivi alimentari e le metodiche analitiche adatte al loro controllo.

Le comunicazioni scientifiche, tenute tutte oralmente dagli oratori, sono state trenta ed hanno interessato i vari aspetti del settore prendendo in esame svariate classi di alimenti tra le quali è possibile citare il latte e i derivati, il vino ed i prodotti di distillazione, gli insaccati, le farine, e non ultimi, i materiali usati come involucri alimentari.

Il Convegno si è concluso con una tavola rotonda sul tema «Aspetti normativi e scientifici dell'analisi chimica nel settore alimentare» che è stata coordinata da G. Casnati (Univ. Parma) ed alla quale hanno partecipato come relatori per i settori di competenza E. Bottari (Univ. Roma), C. Calzolari (Univ. Trieste), G.A. Mazzocchin (Univ. Venezia), R. Monacelli (Ist. Sup. Sanità - Roma), G. Pallotti (Pres. U.I.C.I. - Roma), V. Sadini (Comm. C.E.E. - Bruxelles) e M. Taccheo - Barbina (Centro Reg. Sperim. Agr. - Pozzuolo Friuli). Molto sentiti sono stati gli argomenti trattati da questi relatori e molto animata è stata la discussione che è seguita alle relazioni e che ha portato tutti i presenti a concordare che è comunque necessario favorire ed incrementare gli scambi di conoscenze fra gli operatori scientifici di varia estrazione che operano in un settore così importante ed attuale.

Durante le tre giornate del Convegno, i partecipanti hanno avuto la possibilità di visitare una mostra di apparecchiature scientifiche per l'analisi chimica, tutte di elevata sofisticazione e tecnologicamente all'avanguardia, allestita in sale immediatamente adiacenti a quelle delle Conferenze con la collaborazione delle seguenti ditte: DIONEX s.r.l. - Milano, C. Erba Strumentazione s.p.a. - Milano, Millipore s.p.a. - divisione Waters - Milano e Perkin-Elmer Italiana s.p.a. - Padova. Molto apprezzati sono stati anche i due eventi sociali inseriti nel programma del Convegno che erano costituiti da un «buffet alla friulana», con i migliori prodotti gastronomici regionali selezionati dall'Unione Artigiani del Friuli e dal Centro Regionale per il Potenziamento della Viticoltura e dell'Enologia del Friuli - Venezia Giulia, che è stato allestito presso l'Ambassador Palace Hotel di Udine, e la cena sociale si è tenuta nell'apprezzata cornice del ristorante Là di Moret di Udine.

Gino Bontempelli

Facoltà di Medicina e Chirurgia

Il piano edilizio in Consiglio di Amministrazione

Nella seduta del 28 aprile 1988 il Consiglio di Amministrazione ha preso alcune importanti decisioni riguardanti la Facoltà di Medicina e Chirurgia in merito all'acquisto di un terreno di oltre 55.000 mq. in area ospedaliera, del padiglione materno infantile dell'Ospedale Civile di Udine e di una parte dell'ex Convento Cappuccini di Piazzale Kolbe e alla costruzione del primo blocco degli Istituti biologici. Riportiamo qui di seguito il testo delle delibere come si trova ai punti e) f) del punto 4 dell'ordine del giorno.

e) Piano edilizio Facoltà di Medicina e Chirurgia: relazione lavori Commissioni e atti conseguenti

Il Rettore - Presidente, richiamata la propria deliberazione del 3.3.1988, con la quale era stata nominata l'apposita Commissione per i problemi edilizi della Facoltà di Medicina e Chirurgia, riferisce ai consiglieri che la stessa si è riunita in data 15.3 e il 11.4.1988 per discutere in merito al padiglione materno - infantile, al fine di valutare l'opportunità dell'acquisizione e dell'adeguamento dello stesso alle esigenze della Facoltà.

La Commissione per la Facoltà di Medicina e Chirurgia ritiene che il padiglione soddisfi le esigenze espresse dalla Facoltà per il breve termine relativamente ai laboratori, agli spazi per la didattica, agli ambulatori, agli Uffici, agli studi ed alle degenze di Chirurgia e Medicina.

Il Materno-infantile è valido dal punto di vista tecnico e l'adeguamento dello stesso non implica interventi edilizi che modifichino le strutture originarie dell'immobile, con esclusione degli interventi per la prevenzione incendi.

La Facoltà di Medicina e Chirurgia, con deliberazione del 19.4.1988, propone all'unanimità al Consiglio di Amministrazione l'acquisto e l'adeguamento del Materno-infantile.

Nella stessa deliberazione la Facoltà propone all'unanimità al Consiglio di Amministrazione di procedere all'acquisto del terreno di mq. 55.216 sito in zona ospedaliera, per la costruzione, in un prossimo futuro, di un primo blocco didattico - biologico.

La Commissione edilizia - integrata, come previsto, da docenti della Facoltà medica — nella seduta del 21.4.1988 ha discusso in maniera approfondita l'opportunità dell'acquisto del padiglione materno-infantile.

Il prof. Feruglio, membro della Commissione edilizia, ha illustrato la deliberazione del Comitato di gestione della

U.S.L. n. 7 relativa alla cessione del Materno - infantile all'Università. Tale deliberazione prevederebbe alcuni vincoli e condizioni per l'Università acquirente.

Sull'argomento si apre un ampio dibattito, dal quale emergono indicazioni di acquisire il terreno in area ospedaliera; di acquisire elementi certi sulla cessione del Materno - infantile e la relativa valutazione U.T.E.; di dar mandato al Rettore-Presidente di convocare una conferenza stampa per chiarire la posizione dell'Ateneo.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Rettore - Presidente,

vista la relazione della Commissione edilizia per la Facoltà di Medicina e Chirurgia, che dichiara gli spazi del padiglione materno - infantile rispondenti alle prime esigenze della Facoltà di Medicina, come da specchietto allegato (vedi allegato A e verbali del 15.3-11.4.1988);

vista la deliberazione di Facoltà del 19.4.1988, punto 2, con la quale la Facoltà unanime propone l'acquisto e l'adeguamento del padiglione materno - infantile, l'acquisto del terreno in area ospedaliera e la costruzione di un primo blocco didattico - biologico;

condivise le preoccupazioni della Facoltà di Medicina e Chirurgia sui numerosi problemi ancora irrisolti, anche tenuto conto della precedente deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 17.3.1988,

DELIBERA UNANIME

1) di procedere all'acquisizione del terreno di mq. 55216 così come da deliberazione n. 1768 del 27.10.1987 dal Comitato di gestione dell'U.S.L. n. 7 e sulla base del parere favorevole espresso dal Comune di Udine e dalla Regione Friuli - Venezia Giulia con nota prot. n. P.G. 950 del 20.4.1988 non appena acquisito il parere del suddetto Comune circa il piano di utilizzo dei fondi di cui alla Legge 879/1986;

2) di dar mandato al Rettore - Presidente di acquisire al più presto ogni utile elemento relativo alla cessione del Padiglione materno - infantile in area ospedaliera della U.S.L. n. 7 «Udinese»;

3) di acquisire dall'U.T.E. il previsto parere di congruità sul valore del padiglione Materno - infantile;

4) di dar mandato al Rettore - Presidente di indire una conferenza stampa nella quale le suddette deliberazioni vengano pubblicizzate.

La presente deliberazione è approvata seduta stante ed è pertanto immediatamente esecutiva.

f) Piano impiego fondi L. 879/1986 (parte relativa Facoltà di Medicina)

Il Rettore - Presidente, richiamata la deliberazione consigliare del 18.3.1987, con la quale è stato approvato il piano d'impiego fondi di cui all'art. 11 della L. 879/1986, riferisce che è necessario definire dettagliatamente il punto 1) del piano d'impiego fondi relativo alle esigenze della Facoltà di Medicina e Chirurgia, in quanto il Comune di Udine, con deliberazione del consiglio comunale del 3.7.1987, ha richiesto chiarimenti e specificazioni in ordine allo stesso.

La Commissione edilizia, nella seduta del 21.4.1988, vista la deliberazione del Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia relativa alla destinazione dei fondi di cui all'art. 11 della L. 879/1986, ha elaborato un piano d'impiego fondi più specifico e dettagliato relativamente al punto 1) — Esigenze Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Rettore - Presidente, vista la propria deliberazione del 18.3.1987, vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Udine del 3.7.1987, vista la deliberazione del Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia del 19.4.1988, esaminata la tabella orientativa predisposta dalla Facoltà di Medicina sulle esigenze edilizie e sull'utilizzazione degli immobili nel tempo, constatata la necessità di definire in maniera specifica e dettagliata il punto 1) del piano di impiego fondi ex art. 11 L. 879/1986,

DELIBERA UNANIME

1) di procedere al perfezionamento del punto 1) del piano d'impiego fondi ex art. 11 della L. 879/1986 come segue:

— Acquisto aree e immobili in zona ospedaliera o limitrofa, adeguamento immobili ed assistenza per gli studenti, e in particolare:

a) acquisto parziale immobile P.le Kolbe;

b) acquisto terreno mq. 55.216 con perizia U.T.E. più eventuali oneri fiscali;

c) acquisto dal Comune di Udine del padiglione materno - infantile in area ospedaliera - USL n. 7 «Udinese» con adeguamento funzionale a normativa antincendio più oneri fiscali inclusi;

d) edificazione primo blocco biologico.

Totale L. 40.000.000.000.

2) di dare mandato al Rettore - Presidente di trasmettere al Comune di Udine la presente deliberazione volta ad ottenere il parere obbligatorio del medesimo.

La presente deliberazione è approvata seduta stante ed è pertanto immediatamente esecutiva.

Un'importante delibera della Giunta Regionale (19.V.1988)

Facoltà di Medicina della Università degli Studi di Udine - Inserimento nell'ambito del Servizio Sanitario - Raccordo con la pianificazione sanitaria regionale - Direttive.

Premesso che, in ordine all'inserimento della Facoltà di Medicina della Università degli Studi di Udine nell'ambito del Servizio Sanitario regionale, occorre tener presente che:

a) sotto il profilo istituzionale:

— tale Facoltà, istituita ai sensi dell'art. 11 della Legge 828/1982, è retta dal proprio Statuto approvato in conformità della nuova tabella XVIII, quale ordinamento degli studi della Facoltà stessa;

— le caratteristiche principali che si individuano in tale ordinamento sono: il pieno impegno universitario che implica un complesso e cospicuo orario di apprendimento, il numero programmato di accesso degli studenti (fissato in 30 per corso), la stretta correlazione didattico-scientifica fra le competenze biologiche e cliniche per una formazione metodologica integrata;

— è stata già definita la forma istituzionale autonoma del funzionamento delle strutture assistenziali della Facoltà di Medicina, ossia quella diretta, che richiede l'applicazione della convenzione conformemente al D.M. 12 maggio 1986;

b) sotto il profilo logistico-organizzativo:

— è stata stabilita in 420 posti letto la dotazione del policlinico universitario, quale limite non superabile;

— l'USL n. 7 «Udinese» con proprio atti deliberativi ha avviato il procedimento per la cessione di una vasta area per le esigenze edilizie della Facoltà all'interno del comprensorio ospedaliero del Civile, nonché di edifici quali sedi di reparti e/o servizi;

— la definizione degli spazi da destinarsi alla Facoltà di Medicina deve integrarsi in modo coordinato con il vasto piano di interventi necessari per la bonifica e la ristrutturazione dell'Ospedale civile di Udine; a tali fini, il piano attuativo dell'USL n. 7 «Udinese», al paragrafo 4.4.3, lettera A, ha delineato il procedimento definitorio delle problematiche connesse;

— la strutturazione della Facoltà di Medicina secondo quanto prescrive l'art. 82 del D.P.R. 382/1980 deve aver luogo su base dipartimentale;

c) sotto il profilo del funzionamento:

— l'avvio del funzionamento della facoltà è avvenuta con l'attivazione del primo anno del Corso di laurea a far tempo dal 1° novembre 1986, mediante soluzioni logistiche precarie e provvisorie; è in corso il secondo anno accademico;

— il consiglio di facoltà ha indicato nella seduta del 17 febbraio 1988 i corsi integrati necessari per attivare il terzo e il quarto anno ed ha delineato le condizioni necessarie per realizzarli attraverso il regime convenzionale, con la riserva di ulteriormente definire il convenzionamento dei servizi senza letti e delle discipline cliniche per gli anni successivi.

Considerato che i rapporti tra Facoltà di Medicina e servizio sanitario regionale vanno disciplinati mediante il regime convenzionale, previsto dall'art. 39 della legge 833/1978, sui cui contenuti deve esprimersi l'apposita commissione, prescritta dalla predetta norma e già costituita con deliberazione n. 1370 in data 27 marzo 1987 di questa Giunta Regionale;

Considerato che il sistema di convenzionamento previsto dal succitato art. 39 della legge 833/1978 è volto a disciplinare, attraverso un idoneo coordinamento delle funzioni rispettivamente della Regione e dell'Università;

— l'apporto nel settore assistenziale della Facoltà di Medicina alla realizzazione degli obiettivi della programmazione sanitaria;

— l'utilizzazione da parte della Facoltà di Medicina, per esigenze di ricerca e di insegnamento, di idonee strutture delle UU.SS.LL. e l'apporto di queste ultime ai compiti didattici e di ricerca della Università;

Atteso che l'impianto delle strutture assistenziali di pertinenza della facoltà di Medicina si inserisce in una realtà ospedaliera preordinata a soddisfare un determinato fabbisogno di prestazioni assistenziali, con la conseguenza che l'area di pertinenza ospedaliera e quella di pertinenza universitaria dovranno correlarsi tra loro per assolvere assieme alle dette esigenze assistenziali cui provvede ora da solo l'assetto dell'USL;

Ritenuto che tale riassetto debba necessariamente rispondere da un canto alle esigenze della formazione dei nuovi medici e dall'altro a quelle dell'utenza in un equilibrato rapporto;

Ritenuto che al fine di consentire l'ulteriore proficuo seguito dei lavori della apposita Commissione ex art. 39 della legge 833/1978 per determinare i contenuti della Convenzione espressamente prevista dalla citata norma e con il fine di rendere agevole l'inserimento del policlinico nel contesto dell'USL ed adeguare le strutture assistenziali alla nuova situazione, occorre precisare alcuni elementi di raccordo con la pianificazione sanitaria regionale;

Ritenuto che il piano sanitario regionale, per il triennio 1985-1987, le cui disposizioni mantengono la propria piena validità per effetto dell'art. 2, ultimo comma, della legge regionale n. 28/1985 sino all'entrata in vigore del nuovo piano sanitario regionale non tiene conto della presenza della Facoltà di Medicina della Università degli Studi di Udine e che, peraltro, tale circostanza non è di ostacolo all'avvio della detta Facoltà, tant'è vero che il piano attuativo dell'USL n. 7 «Udinese» ha introdotto alcune previsioni al riguardo circa gli aspetti metodologici dell'inserimento delle strutture universitarie nell'ambito ospedaliero;

— che nella definizione dell'assetto delle strutture della Facoltà e delle conseguenze che ne derivano occorre far riferimento alle linee di fondo della pianificazione regionale, dovendosi individuare i principi che in materia debbono essere osservati e la compatibilità con le condizioni essenziali che vi ineriscono;

Considerato che al riguardo occorre osservare che:

il posto letto, quale indicatore della struttura ospedaliera, va inteso come insieme di risorse fisiche, personali e finanziarie direttamente correlate al fabbisogno di assistenza ospedaliera da erogare per una data entità di popolazione per cui, fermo restando che la popolazione da servire e, quindi il correlativo fabbisogno sanitario, non muta di per sé per l'avvento della Facoltà di Medicina, ne consegue che il numero dei posti letto (valutato secondo il predetto concetto) resta immutato nel suo insieme sia che esso venga riferito ad una sola struttura — l'Ospedale Civile —, sia alle due strutture — l'Ospedale Civile e il Policlinico;

— che pertanto le risorse di personale e quelle finanziarie complessivamente non mutano nei due sistemi, fatta salva peraltro l'applicazione di specifici parametri diversificati;

— che l'avvio del Policlinico presuppone il reperimento di una parte delle risorse nell'assetto preesistente, potendosi ciò conseguire se si opererà, almeno prevalentemente, su interi reparti e servizi ospedalieri;

Ritenuto che la nuova strutturazione ospedaliera e quella del Policlinico vadano definite in una logica di suddivisione delle funzioni secondo i fini istituzionali rispettivi che faccia ricadere nelle due realtà i minori effetti negativi, ma, anzi, ne rafforzi invece la peculiarità e le caratteristiche del rispettivo ruolo;

Ritenuto che la ristrutturazione dell'Ospedale civile debba aver luogo limitatamente al piano quantitativo, con piena salvaguardia del livello qualitativo, dimodoché sia garantita la continuazione delle tradizioni e del ruolo fin qui svolto, e, pur in una dimensione diversificata, ma non di minore valenza, si caratterizzi:

a) nel campo dell'emergenza, quale presidio di riferimento regionale, con la dotazione di tutte le discipline e i presidi che ne garantiscano la completezza funzionale e il livello superspecialistico;

b) nell'ambito delle specialità, pure di riferimento regionale, per l'impegno culturale, scientifico ed operativo, quale sede della neurochirurgia, la cardiocirurgia, la cardiologia, l'unità spinale, il centro ustionati, la chirurgia vascolare, la gastroenterologia, la endocrinologia ed altre ancora;

Ritenuto che il Policlinico universitario sia chiamato ad assolvere, realizzando nella misura più ampia possibile l'organico svolgimento unitario dei tre momenti: didattica, ricerca e assistenza, attraverso una moderna articolazione dipartimentale delle proprie unità operative, le esigenze di formazione dei nuovi medici allestendo, altresì, in un quadro programmato degli obiettivi e concordato nelle modalità operative, opportune collaborazioni Ospedale-Università anche mediante la previsione di dipartimenti misti;

Ritenuto che nella definizione dell'intero assetto assistenziale ospedaliero ed universitario occorra evitare, in un dovuto rigore di efficienza, la duplicazione di strutture a direzione diversa per una medesima funzione allorquando ciò non sia imposto da specifiche esigenze assistenziali o didattiche e non sia di pregiudizio del ruolo delle due istituzioni;

Ritenuto che, tenendo conto delle premesse che precedono, occorra esplicitare alcune direttive ed indirizzi per il prosieguo dei lavori dell'apposita commissione ex art. 39 della Legge 833/1978, nonché per la definizione dell'assetto ospedaliero udinese nel quadro dei principi programmatori vigenti e nella prospettiva del secondo piano sanitario regionale;

Vista la legge 833/1978, in particolare l'articolo 39;

Vista la legge regionale n. 28/1985 e i relativi atti di applicazione;

Visto il provvedimento commissariale in data 27 ottobre 1987 con il quale è stato approvato il piano attuativo locale dell'USL n. 7 «Udinese», con le modificazioni introdotte dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 5713 dd. 13 novembre 1987;

Visto lo statuto della Facoltà di Medicina dell'Università degli studi di Udine approvato con D.P.R. 15 maggio 1986, n. 477;

La Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'Igiene e alla Sanità, all'unanimità

DELIBERA

di approvare le seguenti direttive ed indirizzi operativi uniformati alla vigente pianificazione sanitaria in relazione all'inserimento della facoltà di medicina dell'Università degli studi di Udine nell'ambito dell'assetto ospedaliero della USL n. 7 «Udinese»:

1) Il complesso delle strutture assistenziali ospedaliere dell'USL n. 7 «Udinese» e quello delle strutture cliniche universitarie, pur nel rispettivo ruolo, debbono assicurare assieme l'assolvimento delle esigenze assistenziali ora coperte dalle sole strutture ospedaliere dell'USL n. 7 «Udinese»;

2) Nello svolgimento dei propri compiti, risponde ad esigenze del pubblico interesse che entrambe le strutture ricerchino moduli di integrazione di attività anche mediante dipartimenti misti per una più estesa ed efficace azione assistenziale;

3) In un dovuto rigore di efficienza nella definizione del complessivo assetto assistenziale occorre evitare la duplicazione di strutture a direzione diversa per una medesima funzione allorquando ciò non sia imposto da

specifiche esigenze assistenziali o didattiche e non sia di pregiudizio del ruolo delle due istituzioni;

4) L'ospedale unico dell'USL n. 7 «Udinese» ed in particolare l'Ospedale Civile di Udine, al momento della compiuta formazione del Policlinico universitario, conserverà l'assetto strutturale, sia pure universitario quantitativamente diversificato rispetto al passato, volto ad assicurare il ruolo di presidio multizonale di riferimento regionale mediante l'assolvimento delle seguenti funzioni:

a) nel campo dell'emergenza, disponendo di tutte le discipline e gli strumenti che ne garantiscano la completezza dello svolgimento funzionale di livello superspecialistico;

b) nell'ambito delle specialità, la presenza delle discipline a carattere altamente specialistico che l'interland regionale richiede.

In tale prospettiva l'assetto ospedaliero udinese risulterà così consolidato dal momento del completamento del policlinico nella sua massima espressione di 420 posti letto, nell'intesa che tale impostazione non potrà subire ulteriori modificazioni a beneficio del policlinico universitario;

Reparti di degenza.

Lo stabilimento S. Maria della Misericordia di Udine sarà dotato dei reparti per le seguenti discipline:

FUNZIONI	Form. organ.			POSTI LET TO
	D	SAUL	SZAG	
Chirurgia generale	2			200
Medicina generale	5			500
Ortopedia	1			80
Psichiatria		1		15
Anest. Rian. con Terapia intensiva		1		12
Cardiochirurgia	1			30
Cardiologia con Unità Coronarica	1			30
Chirurgia plastica	1			30
Dermatologia	1			40
Malattie infettive			1	15
Nefrologia		1		15
Neonatologia	1			20
Neurochirurgia	1			60
Neurologia	1			60
Oculistica	1			50
Oncologia	1			50
O.R.L.	1			65
Pneumologia	1			75
Radioterapia		1		20
Urologia	1			70
Endocrinologia		1		30
TOTALE	20	5	1	1467

Servizi senza degenza

L'ospedale S. Maria della Misericordia di Udine sarà dotato di servizi che assicurino lo svolgimento delle funzioni di direzione sanitaria; analisi chimico-cliniche; analisi microbiologiche; anatomia e istologia; anestesia e rianimazione; radiologia; riabilitazione e recupero funzionale; servizio trasfusionale; ca-

diologia con emodinamica; diabetologia; dialisi; fisica sanitaria; fisiopatologia respiratoria; gastroenterologia; medicina nucleare; neurofisiopatologia; neuroradiologia; neuropsichiatria infantile; odontostomatologia; bioingegneria medica. Talune di dette funzioni potranno far parte di dipartimenti misti con diversificate competenze secondo apposi-

te intese, in modo da distribuire l'impiego delle risorse su base integrata.

5) L'impiego delle risorse fisiche, personali e finanziarie da parte del policlinico universitario dovrà essere assicurato mediante l'utilizzo dell'esistente entro i limiti compatibili per lo svolgimento delle funzioni come sopra delineate e fatte salve le integrazioni dovute per effetto di peculiari e specifiche condizioni;

6) Il passaggio tra l'attuale realtà e quella nuova avverrà mediante un processo distribuito nel tempo con la gradualità che si renderà necessaria per garantire l'impianto, l'avvio e il completamento del funzionamento della facoltà di Medicina in un quadro di compatibilità correlati alle condizioni e all'impiego delle risorse complessive messe a disposizione dal sistema;

7) Ferme restano le competenze ai vari livelli istituzionali e la tipologia delle convenzioni secondo la natura dei rapporti, ai fini della migliore regolamentazione delle attività di collaborazione e coordinamento delle funzioni assistenziali fra le strutture ospedaliere e quelle universitarie, l'USL e la Facoltà di Medicina si avvarranno obbligatoriamente di apposita Commissione tecnico-consulativa su base paritetica che si pronuncerà in materia di utilizzo di risorse e di servizi e per la determinazione dei protocolli di accettazione degli ammalati, nonché per la definizione della integrazione dipartimentale su base mista. Tale commissione sarà costituita di comune intesa tra USL e Università.

La Regione potrà avvalersene per la definizione dei propri provvedimenti che le competono.

vello intellettuale raggiunto da molti professionisti - bibliotecari.

L'intervento del prof. Balsamo si è concentrato su un ideale schema delle discipline bibliografiche. Precisi riferimenti storici (Tommaso Gar, Gabriel Peignot...) hanno puntualizzato le fonti di dette discipline ed introdotto la proposta, del relatore, che amplia gli attuali studi del settore ponendo l'attenzione anche all'attività produttiva del libro a stampa.

Essa comprende la storia del libro, la sua progettazione sul piano culturale e sul piano economico, la produzione libraria, il commercio librario, l'editoria, le biblioteche, la storia delle biblioteche, la biblioteconomia, la bibliografia repertoriale, i cataloghi, le tecnologie elettroniche applicate alle discipline bibliografiche.

Altri relatori sono intervenuti per illustrare modelli biblioteconomici, nazionali ed extranazionali, non limitati geograficamente, ma universali ed ipotizzabili per ogni istituzione. Il dott. Skicher ha parlato dell'organizzazione bibliotecaria elvetica, che deve sapientemente equilibrare esigenze di culture diverse unite a problematiche linguistiche. La dott. Vichi Giorgetti ha presentato i servizi fondamentali atti all'assolvimento funzionale della lettura in una biblioteca. Sebbene impostati sulla descrizione di attività ed organizzazione di una grande biblioteca (la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma) l'aspetto gestionale, distinti in diverse variabili, può essere applicabile anche in una piccola biblioteca efficientemente impostata.

L'aspetto tecnologico dei servizi bibliotecari, ormai inseriti tra informatica e telematica è stato introdotto dalla dott. A. Vinay. Il concetto di base espresso va individuato nell'azione di collaborazione che sempre di più deve unire le biblioteche. Solo in questo modo sarà possibile lo scambio e l'accesso ai documenti, come è stato ripetutamente sostenuto dall'UNESCO e dall'IFLA (International Federation of Library Association and Institutions). In questo contesto l'automazione elettronica viene ad assumere un ruolo di rilievo nella trasformazione dei servizi gestionali e informativi.

La telematica ne permette l'ampliamento nello spazio e si diffondono, a livello internazionale le reti di comunicazione.

Tra programmi di cooperazione bibliotecaria ad ampio respiro, si inserisce anche un progetto italiano, il Servizio Bibliotecario Nazionale, del quale la relatrice ha posto un'ampia descrizione.

In conclusione, il ciclo delle conferenze proposte ha riconfermato il principio che la galassia dell'informazione, riprendendo la nozione del prof. Bottasso, è un universo in continuo divenire, in rapida e dinamica evoluzione.

Gianna R. de Franceschi - Soravito

Le discipline del settore bibliografico

Un ciclo di conferenze

Mercoledì 27 aprile, il prof. Luigi Balsamo, ordinario di Bibliografia e Biblioteconomia alla facoltà di Magistero dell'Università di Parma, con la conferenza: «Le discipline del settore bibliografico (definizione e caratterizzazione)», ha concluso il ciclo di conferenze proposto dalla Facoltà di Lettere e Filosofia e dall'Istituto di Storia, e coordinato dal prof. A. Mauro Caproni, ordinario di Biblioteconomia.

Il ciclo, articolato in sei incontri tenuti presso la sede universitaria, era iniziato con la conferenza del dott. A. Schacher direttore della Zentralbibliothek di Lucerna e presidente dell'Associazione Bibliotecari Svizzeri, che ha illustrato il sistema bibliotecario in atto nella Confederazione Elvetica. Il quadro completo del programma comprendeva inoltre un incontro con la dott. A. Vinay, Presidente del Comitato di settore dei Beni Librari e Istituti culturali, sul tema «La biblioteca tra informatica e telematica», con il prof. E. Bottasso, ordinario di Biblioteconomia e Bibliografia alla Facoltà di Lettere di Genova su «La definizione del concetto di biblioteconomia», con il prof. A. Serrai, ordinario di Biblioteconomia presso la Scuola speciale per archivisti e bibliotecari all'Università la Sapienza di Roma su «Il corredo scientifico dei bibliotecari», con la dott. A.M. Vichi Giorgetti, direttore della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma su «L'organizzazione della lettura in una biblioteca».

Il ciclo, rivolto in particolare agli studenti universitari dei corsi specifici, è risultato anche occasione di incontro e dibattito, di riflessione e di provocazione, per studiosi ed esperti del settore e per bibliotecari già professionalmente impegnati.

Scendendo più specificatamente sui temi trattati, possiamo dire che una parte dei relatori ha svolto ed illustrato la problematica generale facendo il punto sullo stato attuale della ricerca bibliografica e biblioteconomica.

Il prof. Bottasso ha individuato in due elementi, il libro e lettore, seppur con tipologia e tendenza evolutiva di uno o l'altro elemento di epoca in epoca, i presupposti fondamentali della biblioteconomia. L'elemento libro è considerato il frutto dell'indagine della riflessione umana, il mezzo di trasmissione delle idee, il provocatore di fermenti ideali. Il suo esame, dal punto di vista biblioteconomico, va strettamente legato allo studio filologico dei segni contenuti ed al concetto che essi esprimono.

Il lettore, che in questo contesto ha un legame imprescindibile con il libro, è l'elemento in funzione del quale si modellano la fisionomia, l'orientamento, i servizi della biblioteca.

Il prof. Serrai ha analizzato, nella forma lucida ed incisiva usuale, la tematica relativa alla preparazione scientifica o le conoscenze professionali necessarie ai futuri responsabili di una biblioteca.

Il progresso scientifico e culturale richiede un approfondimento nelle discipline bibliografiche, ma non limitatamente a queste.

Conoscenza di metodologie e strategie operative devono costituire una costante nella dinamica trasformazione della professione, la cui funzione educatrice e formatrice va individuata nelle Università e nelle scuole di perfezionamento.

All'apparente disinteresse da parte di alcuni intellettuali e no, per la professione bibliotecaria, si contrappone il riconoscimento formale espresso in numerosissime sedi dell'alta professionalità e li-

Pedagogia e didattica

Ricerca e aggiornamento nei programmi dell'Istituto di Filosofia, Pedagogia e Didattica

Dal 1817, data di pubblicazione d'un volumetto intitolato Esquisses et vues préliminaires d'un ouvrage sur l'éducation comparée, la metodologia comparativa ha fatto la sua apparizione nell'orizzonte pedagogico, già rischiarato dalla diffusa luminaria del Settecento ovvero percorso dai bagliori dei messaggi di Rousseau e di Pestalozzi. L'autore dello Schizzo — Marc-Antoine Jullien «de Paris» (1775-1748) — era un personaggio singolare, più propenso alla politica che alla pedagogia, coinvolto nella bufera rivoluzionaria e nella grande avventura napoleonica e che, infine, si era convertito a un liberalismo un po' vago, ma certamente ad un europeismo tutto teso all'unificazione culturale e politica del nostro continente. In tale contesto si colloca, appunto, quel suo colpo di genio (se è lecito esprimerci così), che gli varrà una certa fama, consistente nell'aver intuito la validità del modello epistemologico comparativo — già adottato in ambito scientifico e che, in seguito, sarà recepito in diverse aree culturali nel corso dell'Ottocento e del secolo nostro — anche nella ricerca pedagogica.

Da allora parecchia acqua è passata sotto i ponti dalla pedagogia e della cultura occidentale e non è il caso di rievocare, ora, nemmeno per sommi capi, le diverse fasi di maturazione del nuovo indirizzo, seguite da momenti di stasi o d'involuzione, generalmente corrispondenti all'emergere o al riemergere dell'exasperato nazionalismo politico e culturale. Importa rilevare e far presente che questo messaggio, naturalmente filtrato ed arricchito da successivi apporti, è stato recepito da tempo più genericamente, di recente in forma più specifica e in prospettiva operativa, da docenti e collaboratori afferenti alla cattedra di pedagogia, coadiuvati da esperti esterni particolarmente qualificati. E invero, di fronte ai programmi della scuola primaria, la cui prima applicazione è iniziata con il corrente anno scolastico, che presentano novità curriculari notevoli, con conseguenze che si faranno sentire successivamente a diversi livelli, compreso quello universitario («tout se tient» anche in direzione diacronica), non appare particolarmente idonea una ricerca che valga a mettere in evidenza analogie e differenze con i corrispondenti percorsi formativi dei principali Stati europei, magari privilegiando quelli già uniti dal vincolo comunitario? E non se ne potranno trarre, così, preziose informazioni per quanto attiene ai programmi italiani, alla loro validità o, eventualmente, ai possibili difetti e incongruenze?

Questa prima fase d'impostazione e d'avvio ha comportato un impegno fuor del comune da parte di tutti i componenti

l'equipe, per reperire materiale idoneo tramite contatti epistolari, telefonici o diretti estesi, possiamo ben dirlo, a tutta l'area europea, esclusa quella orientale, ad eccezione dell'Ungheria. E ben si sa che nella ricerca, del pari in quella pedagogico-comparativa, l'ipotesi scientifica iniziale e le prime fasi d'attuazione della stessa sono di grande rilevanza, anche per quanto attiene alla definizione dei dati basilari su cui operare. Ci auguriamo e vogliamo sperare che questo primo passo sia stato compiuto nella direzione giusta e che, comunque, il copioso materiale, di cui già disponiamo, ci consenta di procedere senza troppi intralci, senza perderci o disperderci in sentieri discosti dal retto percorso.

Attività di ricerca e culturali, particolarmente rilevanti, realizzate recentemente o programmate dall'Istituto

L'Istituto di Filosofia, Pedagogia, Didattica delle lingue moderne comprende gli insegnamenti di pedagogia, didattica delle lingue moderne, storia della filosofia, filosofia morale e psicologica generale.

Per quanto attiene all'area pedagogica l'attività didattica e di ricerca si indirizza soprattutto nei settori comparativo e delle problematiche didattiche d'attualità. L'insegnamento della didattica delle lingue moderne può fruire, oltre che della competenza dei docenti che ne sono responsabili, dei servizi offerti dal C.L.A.V.

Gli insegnamenti filosofici generalmente sono orientati ad arricchire la formazione degli studenti con l'illustrazione di tematiche specifiche dei principali Paesi europei.

La cattedra di psicologia generale ha incentrato l'attività di ricerca e didattica nei settori della percezione e psicolinguistico, cui potrà dare un importante supporto l'annesso laboratorio in via d'allestimento.

Cattedra di pedagogia
(prof. A. Leonarduzzi)

Incontri per studenti delle scuole secondarie superiori sulle tematiche dello sviluppo (in collaborazione con la Cattedra di geografia e il Provveditorato agli Studi). Ricerca comparativa sui programmi della scuola dell'obbligo in Italia e nei principali Paesi europei (con l'intervento di un'équipe costituita a tale scopo). Ricerca riguardante la figura e l'opera di V. Cousin in prospettiva pedagogica. Partecipazione al convegno organizzato dalla «Comparative Society of Europe» (Budapest; giugno - luglio c.a.) e presentazione di una relazione. Costituzione di gruppi di ricerca (con apporti esterni) sui temi della formazione europeistica, della letteratura per la gioventù e della documentazione storico-didattica.

Cattedra di didattica delle lingue moderne
(prof. N. Perini; dott.ssa S. Schiavi)

Ricerche attinenti particolarmente al settore psicolinguistico ed al rapporto



Il prof. Leonarduzzi (primo da sinistra) esamina assieme ai collaboratori la documentazione pervenuta dai paesi europei.

L1 - L2. Organizzazione del Convegno AIMAV - Università di Udine e pubblicazione degli atti. Aggiornamento degli insegnanti nel campo linguistico e glottodidattico, in collaborazione con l'IR-RSAE. Partecipazione al convegno del Consiglio d'Europa e presentazione di una relazione (Strasburgo 22-25 marzo c.a.). Partecipazione, come esperto, all'attuazione del progetto di educazione bilingue presso le scuole materne della provincia di Udine, patrocinato dalla CEE. All'attuazione di tale progetto è impegnata anche la dott.ssa S. Schiavi (ora parlamentare).

Cattedra di storia della filosofia
(prof. C. Giuntini)

Ricerche sulla tradizione dell'associazionismo psicologico fra Settecento e Ottocento. Ricerca riguardante il concetto di progresso secondo una prospettiva «ambientalista» negli ultimi decenni dell'Ottocento. Studio approfondito dei

rapporti fra «mental philosophy» e discipline medico - biologiche nel primo Ottocento inglese.

Cattedra di filosofia morale
(prof. D. Castellano)

Ricerche riguardanti i fondamenti dell'ordine morale - politico - giuridico. Organizzazione d'un convegno internazionale sul tema «Persona e diritto», che si svolgerà a Udine nel prossimo mese di dicembre.

Cattedra di psicologia generale
(prof. S.C. Masin)

Ricerca orientata prevalentemente allo studio dei processi di valutazione, in particolare nell'uso di simboli ordinari numerici e alfabetici. Ricerca orientata allo studio dei processi di valutazione attinenti a diversi fenomeni percettivi e con il supporto delle apparecchiature in via d'acquisizione.

Alessandro Leonarduzzi

che permette di «sostenere il confronto con le altre maggiori realtà produttive europee».

In questo senso sono state proposte, come linee privilegiate di politica per il settore, quelle riguardanti lo sviluppo di servizi con l'obiettivo di esaltare l'economicità e l'efficienza delle produzioni animali.

Il prof. Cesare Gottardo, docente di Politica agraria, ha esposto le problematiche relative ai difficili rapporti tra agricoltura e ambiente. Pianificazione territoriale, verde e paesaggio rurale, inquinamento agricolo sono stati i principali temi trattati.

Numerosi a riguardo gli spunti propositivi. Di notevole interesse quelli relativi alla necessità di revisione del Piano Urbanistico Regionale (PUR). In particolare — ha affermato il prof. Gottardo — appare opportuno sottolineare che la pianificazione deve preoccuparsi maggiormente del consumo di territorio agricolo da parte delle opere pubbliche, che la pianificazione territoriale deve porsi come obiettivo di riuscire a considerare parallelamente al fine della tutela ambientale e dello sviluppo agricolo, che il PUR deve mirare anche a porsi come quadro di certezze e di omogeneità sul piano territoriale per quanto riguarda le strutture al servizio dell'agricoltura.

Il problema del verde e del paesaggio e quindi il problema dei parchi e dei riordini fondiari sono stati poi rivisti in un'ottica di gestione globale e non settoriale delle risorse territoriali. Inquinamento e agricoltura di qualità sono stati argomenti dell'ultima parte di tale lavoro nella quale è stata evidenziata la necessità di dare cittadinanza a forme di agricoltura più rispettose dell'ambiente come quella biologica e quella «di qualità» e l'opportunità di istituire un marchio regionale a garanzia della genuinità dei prodotti.

Le proposte, qui solo accennate, presentate nelle relazioni dei docenti universitari, si sono rivelate particolarmente significative e riflettono un interesse notevole del mondo universitario e, in particolare, di quello udinese, per i problemi del territorio della nostra Regione.

L'opportunità di approfondire maggiormente l'inserimento della Facoltà di Agraria di Udine nella problematica economica e sociale del territorio regionale è stato infine sottolineato dall'intervento del prof. Franco Frilli, Rettore Magnifico alla attuazione di una convenzione - quadro tra Regione Friuli - Venezia Giulia ed Università. Evidentemente questo è il percorso nel quale camminare se si vuole che le notevoli risorse di conoscenza, preparazione e strumentazione dell'Università vengano mobilitate anche per dare risposte concrete ed operative ai problemi dell'agricoltura regionale.

Elvio Refatti

La conferenza regionale dell'Agricoltura

Un'occasione di riflessione sui problemi dell'Agricoltura

La prima conferenza regionale dell'Agricoltura (gennaio 1988) è stata una grande occasione per sentire le forze del mondo agricolo regionale e per riflettere sui problemi e le prospettive dell'Agricoltura del Friuli - Venezia Giulia.

L'Università di Udine, ed in particolare la Facoltà di Agraria, ha avuto un ruolo di primo piano nelle analisi preliminari ai lavori della Conferenza.

Dopo il contributo iniziale del prof. Mario Prestamburgo, docente di Economia e politica agraria all'Università di Trieste, che ha introdotto il tema occupandosi del «Futuro, obiettivi e strumenti della Politica agraria regionale», le altre tre relazioni di base sono state tutte tenute da docenti dell'Università di Udine.

Il «Sistema agroalimentare e le coltivazioni» è stato l'argomento della relazione del prof. Elvio Refatti, docente di Patologia vegetale, che ha svolto una dettagliata analisi della situazione regionale in merito alle coltivazioni, adottando uno schema in cui sono evidenziate oltre alle caratteristiche locali delle produzioni e delle aziende, anche i problemi più direttamente connessi ai mercati nazionali e comunitari.

Su tale base si sono così individuati alcuni settori che, pur presentando al momento attuale gravi problemi di ordine strutturale, potrebbero avere in futuro uno sviluppo e quindi meritano una particolare attenzione da parte degli organi pubblici. Tra questi particolarmente

importanti, proprio per le potenzialità di crescita, si rivelano i settori orticolo e frutticolo.

Quest'ultimo soprattutto, considerando «le favorevoli condizioni pedoclimatiche di alcune aree agricole, la posizione geografica della regione e le tecnologie avanzate che permettono di puntare su prodotti di qualità e altamente produttivi». Interessante anche il riferimento al settore floricolo, settore da incoraggiare e sviluppare nel prossimo futuro attraverso una razionalizzazione dei processi produttivi.

Per quanto riguarda il comparto zootecnico, un importante contributo è stato offerto dalla relazione del prof. Piero Susmel, docente di Alimentazione animale.

La ricerca si è articolata in una prima parte riguardante la struttura della zootecnica regionale e in una seconda parte, di tipo propositivo, in cui si sono individuate alcune problematiche a livello di strutture e di servizi.

A tale riguardo si è sottolineato il grosso peso del settore zootecnico nella PLV regionale del settore primario (51,2%) che pone questa regione in linea con le altre Regioni padane.

È stato inoltre sottolineato che le profonde evoluzioni che interessano tutto il settore degli allevamenti indicano, ormai a chiare note che le prospettive della zootecnica friulana come di quella nazionale, sono strettamente legate alla acquisizione di una maggior competitività

Approvato il progetto del Centro Sportivo

Il 28 aprile il Consiglio di Amministrazione del nostro Ateneo ha provveduto, fra le altre incombenze, all'approvazione del progetto di massima del Centro Sportivo che sorgerà nel nuovo polo universitario dei Rizzi.

Si concretizza così un'intensa fase preliminare che ha visto il Magnifico Rettore, prof. Franco Frilli, coordinare l'impegno del progettista, ing. Nicoletti e del rappresentante del C.U.S.I., prof. Roberto Cotrozzi, per la realizzazione di una struttura sportiva polivalente e polifunzionale.

L'operazione è stata predisposta in modo tale che la futura utenza, il C.U.S. Udine, avesse la possibilità di esprimere proficuamente i propri «desiderata» direttamente al progettista.

La struttura sarà collocata nel contesto dell'area destinata ad attività sportiva del plesso universitario dei Rizzi, paragonabile, nell'intenzione dell'ideatore, ad un «college» americano, nel quale si comprende la parte didattica e di studio con quella sportivo - ricreativa.

L'area sportiva, di mq. 72.600, comprenderà varie strutture all'aperto e l'edificio composto da due palestre, accessibili veicularmente da via Fagagna, con una viabilità interna alla zona universitaria.

Lo stabile si comporrà di tre settori funzionalmente distinti: una palestra maggiore, una minore ed una zona intermedia di servizi.

Più in dettaglio: la palestra grande avrà dimensioni di m. 47 x 30 ed un'altezza utile di m. 7,20. La palestra media misurerà invece m. 30 x 32 per un'altezza di m. 7,20, mentre il corpo servizi, tra piano terra e primo piano, conterà un totale di mq. 1584. Lo stabile conterà dunque 4220 mq. di superficie utile ed avrà un volume complessivo di m³ 23.700.

Per quanto riguarda l'utilizzazione e la ripartizione interna degli edifici, la palestra A, o grande, di tipologia CONI P⁴, conterrà un campo gara di m. 20 x 40, destinato al gioco della palla-

mano, della pallacanestro e della pallavolo.

Sono previsti inoltre una tribunetta per il pubblico, capace di circa 300 persone, con sottostante magazzino ed un deposito attrezzi.

Questa palestra potrà essere divisa in tre parti da pareti mobili telescopiche (cioè dei divisori retrattili a soffitto), triplicandone così l'uso per determinate discipline. La parte centrale, o dei servizi, comprenderà al piano terra un atrio, quattro spogliatoi per gli atleti, due dei quali predisposti per accogliere anche i portatori di handicap, tre spogliatoi per gli arbitri o gli istruttori, un magazzino, un vano per il servizio di custodia, un centro di servizi sanitari e pronto - soccorso ed, infine, un'ampia sala laboratorio.

Al primo piano saranno ubicati una palestra per lo judo e la lotta (di m. 14 x 17), un magazzino, due spogliatoi per gli atleti, il nucleo amministrativo del Centro Sportivo, cioè una segreteria, una locale per l'amministrazione ed una sala riunioni, un atrio, i servizi per il pubblico ed un piccolo bar. La palestra media anch'essa divisibile in due parti mediante una parete mobile telescopica, sarà destinata essenzialmente agli allenamenti e le sue dimensioni consentiranno di accogliere due campi di pallacanestro o pallavolo ed una zona per attività libera.

L'utenza contemporanea massima di tutto lo stabile potrà essere di 120-150 persone, con una media giornaliera di circa 600-800 utenti.

La realizzazione dell'edificio sarà attuata in due lotti: un primo lotto comprendente la palestra grande ed il corpo - servizi, di cui è già approntato il progetto esecutivo; un secondo lotto, riguardante la palestra media, a seguire. Il costo complessivo dell'opera si aggirerà sui 6 miliardi.

Per la realizzazione del primo lotto l'Università di Udine dispone di L. 1.800.000.000, cifra che comprende anche un contributo regionale. Per il completamento si accederà probabilmente al credito sportivo. Il complesso sarà utilizzato principalmente dalla popolazione universitaria, ma, per non incorrere nel sottoutilizzo di una struttura così polifunzionale, saranno vagliate particolari forme di convenzione per il suo uso da parte di altre componenti quali le scuole, le circoscrizioni e altre società sportive che gravitano nell'ambito della città, perseguendo dunque ancora una volta quella politica di apertura che l'Università degli Studi di Udine ha nei confronti della popolazione e dell'ambiente in cui è inserita.

Roberto Cotrozzi

Centro di documentazione sui problemi dell'handicap

Presso i locali della Biblioteca Unificata delle Facoltà di questo Ateneo è stato avviato un Centro Handicap con lo scopo di sensibilizzare alle problematiche connesse alle minorazioni in ambiente universitario ed extrauniversitario. L'iniziativa è della Cattedra di Pedagogia di cui è ordinario il prof. A. Leonarduzzi, direttore dell'Istituto di Filosofia, Pedagogia e Didattica delle Lingue Moderne della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere.

Attualmente il Centro di Documentazione sta raccogliendo materiale bibliografico per la ricerca e la ricognizione della realtà locale in ordine alle varie agenzie educative in rapporto all'handicap. Tale Centro, oltre a porsi come luogo di studio e di approfondimento, intende gradualmente fornirsi delle attrezzature possibili per favorire l'accesso al testo scritto da parte delle stesse persone portatrici di handicap fisico e/o sensoriali, individuate allo stato attuale come particolarmente motivate all'approccio scientifico al problema.

La prima macchina di cui il Centro si è dotato è un videoingranditore per ipovedenti, sussidio che si è rivelato particolarmente utile anche attraverso la sperimentazione diretta nell'azione di recupero che, con carattere di eccezionalità, si sta effettuando ad opera dei docenti comandati presso la Cattedra di Pedagogia su un giovane traumatizzato cranico. L'avvio e il funzionamento del Centro sono stati possibili anche per il fattivo interessamento del Consiglio della Biblioteca Unificata, e particolarmente della prof. D'Aronco, presidente, e del dott. V. Rodaro, direttore, che fanno anche parte della Commissione Handicap, costituita con lo scopo di suggerire e sostenere le iniziative del Centro. Della medesima Commissione, coordinata dalla stessa Cattedra di Pedagogia, fanno parte anche rappresentanti di Enti ed Associazioni che operano nell'ambito delle disabilità. Tiene le fila dell'organizzazione del Centro e delle attività connesse la dott. E. Calligaris, docente comandata alla Cattedra di Pedagogia.

Per la valorizzazione del Parco Medio-Tagliamento

Incontro tra Università e Comune di Osoppo

I progetti di valorizzazione del Parco naturale del Medio - Tagliamento, limitatamente alla zona del Comune di Osoppo comprendente la sorgiva di Bars e il Forte con il suo colle, ha visto impegnati, per una intera giornata del mese di aprile, alcuni docenti e ricercatori dell'Università di Udine.

Questi, insieme al prof. Frau in rappresentanza del Rettore, si sono incontrati a Osoppo con il sindaco dott. Valentino Trombetta, con l'assessore alla cultura dott. Albino Venchiarutti, con l'assessore all'agricoltura sig. Bruno Zamolo e con gli architetti Pierluigi Grandinetti e Giorgio Dri, curatori del progetto rispettivamente per il recupero storico - archeologico del forte e per la salvaguardia e la tutela ambientale della sorgiva.

All'incontro erano presenti anche il consigliere comunale Serra e la direttrice didattica prof. Giovanna Violino.

Il Comune di Osoppo, intendendo valorizzare le risorse ambientali, storiche e culturali presenti sul proprio territorio ha ritenuto opportuno interpellare l'Università di Udine perché metta a disposizione le specifiche risorse scientifiche per l'attuazione del progetto. Con la prevista sottoscrizione di una convenzione - quadro tra i due enti, i cui termini saranno definiti in un prossimo incontro, si vuole realizzare quella forma di collaborazione tra Università e territorio da più parti auspicata. La fase iniziale del progetto vede attualmente coinvolti il prof. de Marco per l'Istituto di Urbanistica (coordinatore del gruppo di ricerca), il prof. Marangoni, per l'Istituto di Produzione Vegetale, il dott. Piasentier, per l'Istituto di Produzione animale, il prof. Tagliaferri per l'Istituto di Storia e la dott. Battigelli per l'Istituto di Geografia.

Il piano di recupero del forte e del colle prevede tre diverse modalità di intervento: a) storico - archeologico: il ritrovamento di alcuni documenti storici e reperti archeologici fanno supporre, tra l'altro l'esistenza di forme abitative del colle in età romana e preromana; b) edilizia: il restauro delle strutture murarie esistenti, che risalgono al periodo veneziano, napoleonico e italiano, di cui è possibile forse prevedere l'utilizzazione come sede di incontri, seminari e corsi esitivi per gli studenti dell'Università; c) ambientale - vegetazionale: la presenza inusuale in questa zona climatica di varietà vegetali alpine e mediterranee (pino, quercia, leccio e altri) fanno del colle



La delegazione dell'Università di Udine insieme ad alcuni amministratori del comune di Osoppo e all'arch. Grandinetti in visita al Forte.

una unità ambientale particolare, che dovrebbe avviarsi a diventare «parco - arboreto».

Per quanto riguarda il parco della Sorgiva di Bars, si è notato che il delicato equilibrio idrogeologico della zona ha prodotto una situazione ambientale particolarmente ricca di varietà vegetali. L'ontano, il salice, la betulla, il pioppo, il pino rosso, il pino nero attualmente rigogliosi rischiano però di scomparire se

non si interviene opportunamente per conservarne l'habitat naturale. È necessario quindi difendere le piante da aggressioni patologiche, studiare la formazione idrogeologica del terreno, nonché quella storica del paesaggio rurale, individuandone gli elementi di interesse storico e geografico da sottoporre a tutela e valorizzazione, anche in direzione della fruizione delle risorse da parte dell'uomo.

A.P.

Concorso al premio di laurea «Dott. Domenico Spaziante»

Premesso che il presente bando di concorso viene pubblicato dall'Università, in base alla disponibilità di fondi messi a disposizione dal «Lions Club» di Udine Host, è indetto un Concorso ad un premio di Laurea per tesi inerenti agli aspetti costruttivi, geologici, urbanistici e normativi legati alle evenienze sismiche con il contributo messo a disposizione dal «Lions Club» di Udine Host per onorare la memoria del dott. Domenico Spaziante nella sua funzione di Prefetto di Udine e di Sub - Commissario straordinario per il Friuli.

Il premio, dell'importo di L. 2.000.000., sarà assegnato ad un laureato che abbia conseguito presso una facoltà dell'Università di Udine, alla data del presente bando, la laurea con pieni voti legali con tesi in materia riguardante gli aspetti costruttivi, geologici, urbanistici e normativi legati alle evenienze sismiche. Il premio di laurea sarà assegnato secondo l'insindacabile giudizio della commissione, composta da un preside di facoltà e da un professore della fascia ordinari nominati dal Magnifico Rettore e da un rappresentante del «Lions Club». Nel caso in cui il concorso andasse deserto oppure la commissione giudicatrice ritenesse che nessuna delle tesi presentate è meritevole del premio, il fondo a disposizione potrà essere riservato ad un concorso da indire negli anni successivi.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice, dirette al Magnifico Rettore dovranno pervenire all'ufficio protocollo dell'Università di Udine, via Antonini n. 8, entro le ore 12.00 del 30 giugno 1988.

Il Pianeta Università

Un libro su scelte e sbocchi professionali

Le problematiche inerenti le scelte universitarie, i curricula degli studi e gli sbocchi professionali sono state affrontate in un interessante pubblicazione della dott. Carla Picco, dal titolo «Il Pianeta Università — scelte e sbocchi professionali», edizione Roberto Vattori di Tricesimo, presentato venerdì 13 maggio presso l'Università di Udine.

Scopo del libro, hanno precisato durante la presentazione il Magnifico Rettore, prof. Franco Frilli e il prof. Alberto Gasparini, docente di sociologia rurale presso l'Università di Trieste, è fornire un supporto valido e aggiornato per un orientamento universitario qualificato, notando come spesso da una conoscenza difettosa dei curricula derivi una scelta sbagliata che porta ad abbandoni o passaggi ad altre facoltà.

Il libro infatti è nato dall'esigenza espressa dal Distretto scolastico di Monfalcone, ma condivisa da tutti i Distretti della Regione, di raccogliere le informazioni necessarie per poter rispondere in maniera adeguata alla richiesta giovanile di formazione universitaria. Nel porgere il saluto ai convenuti il Magnifico Rettore ha sottolineato il pregio del volume di sicuro interesse per i giovani e per gli operatori scolastici, in un quadro editoriale carente a livello regionale in questo settore. All'editore perciò va il merito di aver compreso la necessità di offrire uno strumento aggiornato in un campo dove esistono continue modifiche e cambiamenti legislativi che rendono presto obsoleti i volumi che trattano tale argomento. L'autrice, che collabora con il prof. Cattarinussi nella sezione sociologica dell'Istituto di Economia ed Organizzazione aziendale presenta qui i risultati di un'indagine sull'offerta universitaria nel nostro Paese, riservando una particolare attenzione agli atenei del Trieneto. Dopo aver considerato i rapporti tra laureati e sbocchi lavorativi, riportato i dati relativi alle iscrizioni e ai laureati, l'autrice, a cui si riconosce lo sforzo di aver unificato dati estremamente disomogenei, presenta le tabelle relative all'articolazione, la durata e la successione degli insegnamenti dei corsi di laurea attivati nelle cinquanta Università italiane; oltre alle Facoltà nel testo sono illustrati anche i corsi parauniversitari e le Scuole dirette a fini speciali, presentando per ciascuno di questi i possibili sbocchi professionali.

Il prof. Gasparini nel suo intervento ha indicato i nuovi criteri da seguire nelle scelte universitarie, valutati alla luce di una realtà socio-economica in continuo cambiamento e difficilmente prevedibile. Infatti, ha precisato il relatore,

attualmente si riscontra sempre meno linearità tra mondo della scuola e mondo del lavoro. Dopo la laurea si incontrano professioni nuove con contenuti nuovi.

È richiesta quindi maggiore elasticità tra sistema scolastico e professione.

Infine sono intervenuti il preside della Facoltà di Ingegneria, prof. Dolcetti, che ha illustrato l'articolazione e gli sbocchi dei corsi di laurea di Ingegneria attivati a Udine, il preside della Facoltà di Agraria, prof. Gottardo e di Scienze Naturali Fisiche e Matematiche, prof. Frigerio, che hanno considerato gli aspetti umani connessi con la difficoltà della scelta.

Conduzione di Farmacia

Corso di perfezionamento della Facoltà di Medicina in collaborazione con Scienze Economiche e Bancarie

Nelle aule della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Udine, il giorno 9 aprile, è stato inaugurato il primo corso di perfezionamento in «Conduzione di farmacia», organizzato dalla Facoltà di Medicina in collaborazione con la Facoltà di Scienze Economiche e Bancarie.

Alla cerimonia sono intervenuti il Rettore prof. Franco Frilli, il dott. Ambrecht, Presidente della Federfarma, il dott. Damiano Degrassi, Presidente dell'Associazione friulana titolari di farmacia.

Erano inoltre presenti il dott. Romeo Mattioli, presidente dell'U.S.L. n. 7, il dott. Papalia in rappresentanza del dott. De Paoli, Direttore regionale dell'Assessorato alla Sanità, il dott. Agosti, coordinatore sanitario, il dott. Scocchi responsabile del settore farmaceutico dell'USL n. 7, i dott. Asquini e Navarra dell'Ordine dei Farmacisti, il prof. Flavio Presacco, Prorettore della Facoltà di Scienze Economiche e Bancarie e il prof. Formisano, della Facoltà di Medicina.

Hanno inviato telegrammi di adesione l'on. Renzulli e il dott. Monzon, Assessore regionale alla Sanità.

Il corso, nato per iniziativa del prof. Formisano e del prof. Pressacco e sollecitato dal dott. Degrassi, si inserisce nell'ambito delle iniziative universitarie consentite dalla recente legislazione per rispondere alle varie esigenze che si presentano nel mondo della produzione, della professione e della cultura.

Questa iniziativa, ha ricordato il Rettore nel suo breve intervento di apertura, vuole dimostrare la volontà dell'ateneo udinese di porsi sempre più al servizio della comunità friulana, e la disponibilità a inserirsi sempre più nella realtà udinese e regionale. Infatti, ha proseguito il prof. Frilli, «perseguendo questa politica di apertura si potrà raggiungere quella integrazione da tutti auspicata, fra il mondo della ricerca e della didattica e il mondo produttivo e professionale».

Il prof. Formisano infine ha presentato il programma del corso, mentre i dott. Ambrecht e Grendene, dopo aver ringraziato l'Ateneo per la sensibilità dimostrata hanno confermato essere questo il primo in Italia nel suo genere e quindi molto atteso dai farmacisti.



Apertura del 1° corso di perfezionamento in «Conduzione di farmacia»: in primo piano a sinistra il prof. Formisano, direttore del corso.

AIESEC Udine

Da un anno una realtà

AIESEC è l'acronimo della sigla francese «Association Internationale des Etudiants en Sciences Economiques et Commerciales».

Con oltre 600 uffici sparsi in 64 paesi, l'AIESEC è oggi la più grande organizzazione mondiale interamente gestita da studenti. Apolitica e senza fini di lucro, l'associazione favorisce la formazione del management del futuro e si colloca come anello indipendente che unisce il mondo universitario alla realtà aziendale. Alla base del successo delle iniziative di AIESEC sta l'esperienza maturata in quarant'anni di attività. Infatti sin dalla sua nascita, avvenuta nel 1948 ad opera di studenti di 7 paesi europei, l'associazione ha affrontato tutte le insidie di una realtà economica in continuo cambiamento, in un mondo dove la professionalità impera, l'AIESEC gioca un importante ruolo nella formazione di una mentalità internazionale.

In Italia l'AIESEC opera dal 1950, è presente in 25 sedi universitarie e dal 1987 (precisamente dal mese di marzo), anche a Udine presso la facoltà di Scienze Economiche e Bancarie. Benché di recente costituzione, AIESEC Udine sta svolgendo un ruolo estremamente positivo nell'ambito delle attività che mirano al collegamento tra Università e mondo del lavoro. Infatti annovera tra i suoi

successi il convegno organizzato a Villa Manin il 29 ottobre dello scorso anno dal tema «Il sistema Friuli orientato all'esportazione: le strutture di supporto», a cui hanno partecipato personalità di spicco dell'economia regionale, come l'ing. V. Zanon, presidente della Friulia; R. Variola, presidente della Friulgiulia; il dott. P. Fantoni; il prof. G.N. Mazzocco, docente di tecnica bancaria presso la facoltà di Scienze Economiche e Bancarie ed il prof. F. Pressacco, preside della stessa Facoltà.

Grande «exploit» è stato l'ottenimento di cinque stages internazionali (che non sono pochi per un comitato così giovane) dalla FANTONI SpA di Osoppo.

Vale la pena ricordare in che cosa consista lo stage: è un particolare tirocinio che lo studente, presa visione di una selezionata offerta da parte delle aziende, si dichiara interessato a svolgere. L'azienda corrisponde allo studente una borsa di studio tale da consentire la copertura delle spese che lo stesso deve affrontare durante il periodo di stage. Quest'ultimo può variare da un minimo di 6 settimane ad un massimo di 78 per gli stages internazionali, e di 26 per quelli nazionali. Lo stage espleta uno dei molteplici obiettivi dell'AIESEC: preparare efficacemente i managers del futuro

riducendo il gap fra l'educazione teorica, impartita all'Università, e l'esperienza lavorativa. Possono far richiesta di stage tutti gli studenti iscritti alla facoltà di Scienze Economiche e Bancarie di Udine.

Accanto all'impegnativo programma stage, l'AIESEC Udine ha in programma per il 1988 tutta una serie di attività complementari volte a creare momenti di incontro tra studenti universitari e managers d'azienda. Per il 3 marzo è stata infatti organizzata una tavola rotonda dal titolo «La creazione di un mercato unico europeo: analisi e riflessioni», con la collaborazione dell'A.B.I. e della CRUP. Per il periodo marzo-aprile sono stati organizzati dei corsi di revisione aziendale in collaborazione con due delle più importanti società di revisione contabile a livello mondiale: la ARTHUR ANDERSEN e la ARTHUR YOUNG. A medio termine, inoltre, sono stati programmati dei C.O.P. (Colloqui di Orientamento alla professione) che hanno lo scopo di prendere in esame i vari aspetti di una determinata figura professionale attraverso un incontro-dibattito fra esponenti del mondo aziendale e studenti.

AIESEC Udine può aiutare la giovane Facoltà di Scienze Economiche e Bancarie ad imboccare una via internazionale e questa realtà è stata subito percepita dal Rettore e da tutto il corpo docente, che si è attivato per dotare il comitato di strutture, indispensabili per lo svolgimento dell'attività, quali un ufficio all'interno della Facoltà, a cui tutti gli studenti possono fare riferimento.

Fausto Minisini

Il Ministro Santuz all'Università

Lunedì 16 maggio si è svolto in Rettorato un incontro fra il Ministro prof. Giorgio Santuz e il Rettore prof. Franco Frilli, nel corso del quale è stata compiuta un'ampia panoramica dei problemi attuali dell'Ateneo. Dopo un aggiornamento dei vari problemi nei settori dell'edilizia, della ricerca, del personale e delle Facoltà fatta dal prof. Frilli al Ministro, questi ha in particolare dato assicurazioni che l'Ateneo udinese potrà usufruire dei fondi FIO nella prossima assegnazione che dovrebbe avvenire entro l'anno; ciò potrà consentire la prosecuzione dei lavori della nuova sede in area Rizzi, riconosciuta come importante ed indispensabile realizzazione edilizia per le Facoltà scientifiche. L'on. Santuz ha inoltre preso atto delle esigenze ancora in sospeso per quanto attiene il personale direttivo dell'Amministrazione universitaria ed ha assicurato il suo interessamento nelle sedi competenti per avviare a soluzione anche questo aspetto fondamentale della gestione di un Ateneo in espansione quale risulta essere quello udinese.

Concorso al premio di laurea «Cav. Uff. Dino De Marchi»

Premesso che il presente bando di concorso viene pubblicato dall'Università, in base alla disponibilità dei fondi messi a disposizione dalla Federazione Regionale Coltivatori Diretti del Friuli - Venezia Giulia e dalla Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Udine che il suo eventuale rinnovo o cessazione sono legate alle decisioni delle predette Federazioni, è indetto il Concorso al Premio di laurea «Cav. Uff. Dino De Marchi».

Con il contributo messo a disposizione dalla Federazione Regionale Coltivatori Diretti del Friuli - Venezia Giulia e dalla Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Udine, l'Università degli Studi di Udine bandisce un concorso ad un premio di laurea per incoraggiare gli studi e la ricerca presso la facoltà di Agraria dell'Università di Udine e per onorare la memoria del proprio dirigente, cav. uff. Dino De Marchi, che ha avuto un ruolo di grandissimo rilievo nella guida dell'organizzazione professionale e nella vita agricola regionale. Il premio di laurea, dell'importo di L. 2.500.000. (duemilionicinquecentomila), sarà assegnato ad un laureato che abbia conseguito presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Udine, negli anni accademici 1985/86, 1986/87 e nella sessione estiva 1987/88, la laurea con pieni voti legali e con tesi che sviluppi il seguente argomento: «Effetti economici e sociali del riordinamento fondiario in un paese rurale della media pianura friulana».

Il premio di laurea sarà assegnato secondo l'insindacabile giudizio della Commissione, composta dal Preside della Facoltà di Agraria (o suo delegato), dal Presidente della Federazione Regionale Provinciale Coltivatori Diretti di Udine, dal Direttore dell'E.R.S.A. e dal Presidente dell'Unione Regionale dei Consorzi di Bonifica (o suo delegato).

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta semplice, dirette al Magnifico Rettore e dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Università di Udine, via Antonini 8, entro le ore 12.00 del 31.10.1988.

Il miele dopo Chernobyl

Un comunicato tranquillizzante degli Istituti di Ricerca

Al miele, dopo «Chernobyl», sono stati dedicati, su quotidiani e periodici a larga diffusione, titoli a caratteri cubitali.

Inoltre, anche tramite mezzi radio - televisivi, è stato diffuso un grande allarme circa la pericolosità del prodotto. Tuttavia, a locuzioni del tipo: «il miele radioattivo», «nella crusca e nel miele il tasso più alto di Cesio», non seguivano informazioni adeguate o per lo meno tali da giustificare tanta attenzione da parte di certe redazioni.

Allo scopo di analizzare in maniera responsabile e realistica la situazione, è stata promossa dalla Sezione di apicoltura dell'Istituto Sperimentale per la zoologia agraria e dall'Istituto Nazionale di Apicoltura la costituzione di una Commissione di studio, alla quale hanno aderito gli Istituti di ricerca che hanno campionato i mieli italiani e i rappresentanti degli Enti che hanno eseguito le misurazioni.

Nella prima seduta, avvenuta a Bologna il 27 ottobre 1987, la Commissione ha esaminato i valori di radioattività relativi ad alcune migliaia di misurazioni di campioni di miele italiano di produzione 1986 e 1987. Inoltre sono stati dibattuti aspetti tecnico - scientifici giudicati meritevoli di approfondimento e di ulteriori confronti futuri fra i ricercatori impegnati nel settore.

La Commissione, pur consapevole che il miele può presentare (fortunatamente per sua natura in modo appena percettibile) tracce di residui dovuti all'inquinamento cui è sottoposto l'intero ecosistema terrestre, e dunque rilevabili in varia misura in tutti gli alimenti, è pervenuta unanime alle conclusioni riportate nel seguente comunicato:

1 - Dall'analisi dei dati relativi al 1986, emerge chiaramente che l'allarmismo diffuso intorno al miele italiano era totalmente ingiustificato. Infatti oltre il 98% dei campioni esaminati indicava livelli di contaminazione molto al di sotto dei limiti ammessi dal regolamento n. 1707/86, emanato dal Consiglio CEE il 30-5-86. Comunque, data la situazione generale e in considerazione della esigua quantità di miele che entra a far parte della dieta (si valuta che il consumo medio annuo italiano sia di circa 300 g pro capite), i rischi sanitari derivanti dall'ingestione di questo alimento, quando anche i valori previsti dal regolamento CEE fossero superati, sono da ritenersi non rilevanti.

2 - Per quanto riguarda la produzione del miele italiano 1987, la totalità dei dati acquisiti indica un livello di radioattività irrilevante. Anche misurazioni ef-

fettuate su campioni appositamente prelevati nelle zone dove la ricaduta radioattiva è stata più elevata, hanno mostrato la presenza di valori di contaminazione estremamente modesti.

3 - La Commissione conclude che, sotto il profilo sanitario, relativamente al contenuto radioattivo, il miele prodotto in Italia negli anni 1986 - 1987 non presenta alcuna pericolosità per i consumatori.

Ai lavori della Commissione hanno partecipato i rappresentanti delle seguenti istituzioni scientifiche: Istituto Sperimentale per la Zoologia Agraria, sezione di Apicoltura, Firenze e Roma; Istituto Nazionale di Apicoltura, Bologna; Istituto di Entomologia Agraria, Università degli Studi di Bari; Istituto di Entomologia Agraria, Università degli Studi di Bologna; Istituto di Entomologia Agraria, Università degli Studi di Milano; Dipartimento di Coltivazione delle Specie Legnose, sez. di Entomologia Agraria e Apicoltura, Università degli Studi di Torino; Istituto di Difesa delle Piante, Università degli Studi di Udine; Istituto di Scienze Chimiche, Centro di Studi radiochimici e Fotochimici di Composti Biologicamente Attivi, Università degli Studi di Bologna; Dipartimento di Chimica, Centro di Radiochimica Ambientale, Università degli Studi di Bologna; Servizio Fisica Sanitario, Ospedale Maggiore, Bologna; Dipartimento di Scienze e tecnologia Alim. e Microb., Università degli Studi di Mi-

lano; Enea Disp, settore A.RA: Div. Radioattività Ambientale, Div. Siti e Controlli Ambientali, Laboratorio di Misure, Roma; Istituto Fisica Superiore, Università degli Studi di Torino, Ric. San. Fin. 73 USL; USL 7, Laboratorio di Fisica Sanitaria, Udine.

Inoltre, sulla base dei risultati di analisi effettuate su campioni di miele o sulla scorta di conoscenze acquisite nell'ambito della propria disciplina, sottoscrivono il comunicato: Dipartimento di Entomologia e Zoologia Agraria, Università degli Studi di Napoli; Istituto di Entomologia Agraria, Università degli Studi di Perugia; Istituto di Entomologia Agraria, Università degli Studi di Sassari; Istituto e orto Botanico, Università degli Studi di Catania; Istituto di Zootecnia Generale, Università degli Studi di Palermo; Istituto di Zootecnia Generale, Università degli Studi di Perugia.

Delega al prof. Gusmani

Con Decreto Rettorale n. 365 del 21/5/88 il prof. Roberto Gusmani è stato delegato dal rettore a presiedere la Commissione Atti Statutari istituita dal Consiglio di Amministrazione del 30.3.88 per trattare le pratiche delle modifiche di Statuto, dei Dipartimenti, dell'Azienda Agraria, del Policlinico, dei Regolamenti e altro.

Conferimento premi di laurea

Martedì 1° marzo 1988, nella sala del rettorato dell'Università di Udine, si è svolta la cerimonia di conferimento dei premi di laurea «Domenico e Camilla Pecile» e «A.I.D.D.A.», banditi dall'Università degli Studi di Udine per giovani laureati della Facoltà di Agraria. Il premio «Domenico e Camilla Pecile» quest'anno è stato assegnato al dott. Marco Toppano, di Tolmezzo, laureatosi con il massimo dei voti e la lode, discutendo la tesi «Effetto della somministrazione di razioni a diversi livelli di ingestione sulla degradabilità ruminale di alcune fonti proteiche», relatore prof. Piero Susmel.

Il premio «A.I.D.D.A.», destinato alle giovani laureate della Facoltà di Agraria, quest'anno è stato assegnato alla dott.ssa Annalisa Giordano, di Tricesimo, laureatasi con una tesi su «Influenza della temperatura, della luce e di trattamenti auxinici sulla radicazione di talee legnose di *Actinidia*», relatore prof. Guglielmo Costa. Alla breve cerimonia di consegna erano presenti il Rettore dell'Università degli Studi di Udine, prof. Franco Frilli, il Preside della Facoltà di Agraria, prof. Cesare Gottardo, diversi docenti della Facoltà, la sig.ra Angiola Denti di Piraino Pecile e la presidentessa dell'A.I.D.D.A., sig.ra Etta Carignani.

Automazione del disegno e progettazione industriale

Nell'ambito del corso di «Elementi di Macchine con Disegno» del corso di laurea in Ingegneria delle tecnologie industriali ad indirizzo economico organizzativo, si è concluso il 29 aprile u.s. un corso integrativo sul tema:

L'automazione del disegno e della progettazione industriale con l'ausilio del calcolatore (CAD/CAM).

Il docente del corso è stato il dott. Paolo Barlini, noto consulente aziendale sulle problematiche CAD/CAM (Computer Aided Design / Computer Aided Manufacturing), attualmente impegnato nella realizzazione del progetto CIM (Computer Integrated Manufacturing) del Gruppo Ansaldo.

Si sono tenuti sei incontri pomeridiani, con cadenza settimanale, in cui sono stati trattati i seguenti temi:

— L'introduzione del CAD in azienda per l'automazione della progettazione: il processo, il prodotto e gli strumenti CAD. Analisi degli strumenti CAD per la definizione dei criteri di scelta: gli editori grafici e le caratteristiche dei linguaggi grafici di base; i linguaggi per la grafica parametrica; gli editori 2D, 3D, il modellatore a superfici e solido nelle applicazioni automatiche.

— L'automazione del processo di progettazione meccanica industriale e l'integrazione con la produzione: caratteristiche e fasi del processo; le necessità di scambio di informazione con la produzione; i limiti del disegno come supporto di informazione nei processi automatici integrati; l'insufficienza degli strumenti CAD tradizionali; la necessità di metodologie sistematiche per l'automazione della progettazione.

— Concetti introduttivi alle metodologie per la progettazione automatica integrata con la produzione: il modello di approccio per lo sviluppo di un sistema automatico; caratteristiche di nuovi strumenti e di metodologie.

— Scelta, avviamento e conduzione di un sistema CAD: criteri di scelta del sistema; architettura e dimensionamento del sistema; architetture per il CAD tradizionale e per il CAD automatico; valutazione degli investimenti; problemi organizzativi e riorganizzativi; la revisione del processo di progettazione; i gruppi di lavoro e le nuove figure professionali; la direzione e la gestione del cambiamento.

— Tecniche software e strumenti per l'automazione del disegno: basi teorico-concettuali ed esempi di applicazione.

— Considerazioni conclusive ed illustrazione di alcuni casi.

Alle lezioni seminariali oltre a studenti della nostra Università hanno partecipato diversi imprenditori e progettisti industriali, docenti di istituti tecnici e professionisti interessati al CAD/CAM.

Questi incontri settimanali organizzati nel nostro Ateneo, oltre che un interessante momento di studio e di aggiornamento professionale, sono stati occasio-

ne di conoscenza, di scambio di opinioni, e di esperienze tra tutti coloro che sono interessati alle tematiche poste dall'introduzione del calcolatore quale ausilio della progettazione, del disegno e della fabbricazione, argomenti che stanno vivendo una fase di grande sviluppo anche nel nostro ambito regionale.

Camillo Bandera

Giuliano Dolcetti rieletto preside della Facoltà di Ingegneria

Il prof. Giuliano Dolcetti, docente di Chimica Industriale, è stato riconfermato per la quarta volta consecutiva preside della Facoltà di Ingegneria. Al prof. Dolcetti le congratulazioni e gli auguri più cordiali anche da parte della redazione del «Notiziario dell'Università».



Concorso al premio di laurea «On. Arnaldo Armani»

Premesso che il presente bando di concorso viene pubblicato dall'Università, in base alla disponibilità dei fondi messi a disposizione dalla Federazione Regionale Coltivatori Diretti del Friuli - Venezia Giulia e dalla Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Udine che il suo eventuale rinnovo o cessazione sono legate alle decisioni delle predette Federazioni, è indetto il Concorso al Premio di laurea «On. Arnaldo Armani».

Con il contributo messo a disposizione dalla Federazione Regionale Coltivatori Diretti del Friuli - Venezia Giulia e dalla Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Udine, l'Università degli Studi di Udine bandisce un concorso ad un premio di laurea per incoraggiare gli studi e la ricerca presso la facoltà di Agraria dell'Università di Udine e per onorare la memoria del proprio dirigente, on. Arnaldo Armani, che ha avuto un ruolo di grandissimo rilievo nella guida dell'organizzazione professionale e nella vita agricola regionale.

Il premio di laurea, dell'importo di L. 2.500.000. (duemilionicinquecentomila), sarà assegnato ad un laureato che abbia conseguito presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Udine, negli anni accademici 1985/86, 1986/87 e nella sessione estiva 1987/88, la laurea con pieni voti legali e con tesi che sviluppino il seguente argomento: «Modificazioni dell'assetto fondiario, dei rapporti associativi e diversificazione occupazionale in una piccola comunità rurale friulana fra il 1950 ed il 1980 (colonia, affittanza agraria, nuovi accessi alla proprietà fondiaria, sviluppo attività artigianali e commerciali, part-time in agricoltura, ecc.)».

Il premio di laurea sarà assegnato secondo l'insindacabile giudizio della Commissione, composta dal Preside della Facoltà di Agraria (o suo delegato), dal Presidente della Federazione Regionale Provinciale Coltivatori Diretti di Udine, dal Direttore dell'E.R.S.A. e dal Presidente dell'Unione Regionale dei Consorzi di Bonifica (o suo delegato).

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta semplice, dirette al Magnifico Rettore e dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Università di Udine, via Antonini 8, entro le ore 12.00 del 31.10.1988.

Notizie in breve - Notizie in breve - Notizie in breve - Notizie in breve - Notizie

Nella rubrica si dà notizia di corsi, convegni, seminari, conferenze, tavole rotonde e di ogni altra iniziativa di carattere culturale che le Facoltà, i Dipartimenti e gli Istituti intendono segnalare all'Ufficio Stampa dell'Università.

Dipartimento di Matematica e Informatica

Seminari sull'Intelligenza Artificiale:

26/IV/88 - Prof. Ivan Bratko, Stefan Institute di Lubiana, «Tecniche di programmazione per l'Intelligenza Artificiale in Prolog»;

2-11/V/88 - prof. Donald Michie, Touring Institute di Glasgow, «Rule - Based and machine learning».

Facoltà di Lettere e Filosofia

10/V/88 - Presentazione della rivista «Arte e Documento» dell'Università di Udine, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali.

Facoltà di Medicina e Chirurgia

31/V/88 - Con decreto rettorale n. 393, il prof. Fabrizio Bresadola, professore ordinario di Chirurgia generale, è stato nominato Direttore dell'Istituto di Scienze Mediche per il triennio accademico 1987/88 - 1989/90.

Facoltà di Scienze Economiche e Bancarie

3/V/88 - Conferenza: prof. Tommaso Fanfani, Università di Pisa, «Scelte politiche e fatti economici in Italia nel quarantennio repubblicano»;

10/V/88 - Seminario sui processi di internazionalizzazione: prof. Camagni, Università di Padova, «Accordi di cooperazione nelle industrie high - tech»; prof. M. Mistri, Università di Padova «Alcuni "Case studies"»;

18/5/88 - Conferenza: prof. F. Moriconi, Università Pavia, «L'incertezza nella struttura a termine dei tassi di interesse: strategie di immunizzazione finanziaria»;

26/V/88 - Conferenza: prof. M. Maresca, Università di Udine, «L'abolizione delle barriere fiscali in Europa: profili dell'Atto Unico Europeo».

Istituto di Biologia

6/V/88 - Seminario: dott. Giampaolo Dotto, Dept. of Pathology, Yale University, New Haven (USA), «Carcinogenesi multistep: studi in vivo ed in vitro su culture

primarie di cheratinociti e melanociti di topo».

Istituto di Chimica

11/VI/1988 - Presso la Sede Centrale dell'Università degli Studi di Udine si sono svolte le premiazioni regionali e provinciali dei «Giochi della Chimica 1988», ai quali hanno partecipato più di 300 studenti.

I «Giochi» sono una gara fra i migliori studenti degli Istituti di istruzione secondaria superiore della Regione che sono chiamati a risolvere un certo numero di problemi di tipo chimico, articolati in test a scelta multipla. I vincitori delle finali regionali e provinciali, i docenti e le scuole che hanno meglio classificato i loro alunni sono stati premiati nella manifestazione appositamente organizzata dalla Sezione Friuli-Venezia Giulia della Società Chimica Italiana presso l'Università degli Studi di Udine.

A livello regionale, in tutte le tre diverse categorie di concorso (biennio, triennio e triennio chimici) sono risultati vincitori studenti dell'I.T.I. «A. Malignani» di Udine e di Cervignano. I primi classificati hanno partecipato nei giorni 4 e 5 giugno alle finali nazionali di Roma, che serviranno anche come selezione per scegliere i componenti della squadra che rappresenterà l'Italia alle «Olimpiadi della Chimica», che si svolgeranno in Finlandia.

Gli studenti del Friuli Venezia

Giulia vantano precedenti lusinghieri avendo vinto l'anno scorso la finale nazionale nella categoria «biennio» ed avendo ottenuto alle «Olimpiadi» 1987 una medaglia di bronzo.

Nella stessa manifestazione hanno avuto luogo anche le premiazioni dei vincitori dei «Giochi» per la provincia di Udine, appartenenti all'I.P.S.I.A. «G. Ceconi», al Liceo Scientifico «G. Marinelli» di Udine ed all'I.T.I. «A. Malignani» di Cervignano.

Sono intervenuti alla cerimonia il Magnifico Rettore dell'Università di Udine, i Presidi ed i Docenti delle scuole partecipanti ai «Giochi».

Istituto di Economia ed Organizzazione Aziendale

23/V/88 - Conferenza: dott. Enzo Benedetti, dirigente presso la Direzione dell'Agricoltura del Friuli - Venezia Giulia, «Qualità, agricoltura biologica e progetti legislativi».

Istituto di Filologia Romanza

Conferenze:

2/XII/87 - Franco Brevini, «Poeti del Novecento in dialetto: a proposito di un'Antologia»;

23/II/88 - Michel Simonin, «L'Anti - Italianisme en France au XVI siècle»;

8/III/88 - Carlos Romero, «Nuo-



15.III.1988, Szeged (Ungheria) - Firma della Convenzione tra l'Università di Udine e l'Università «Attila Jozsef».

Notizie in breve - Notizie in breve - Notizie in breve - Notizie in breve - Notizie

va Lettura del "Retabolo de Maese Pedro" ("Quijote", II, 26);

16/III/88 - Giuseppe Bellini, «Neruda fra l'angoscia e la speranza»;

23/III/88 - Aldo Ruffinato, «La Finzione come parodia nel "Lazarillo"»;

21/IV/88 - Enea Balmas, «Don Giovanni nel Seicento francese».

Istituto di Filosofia, Pedagogia e Didattica delle lingue moderne

27/V/88 - Conferenza: dott. Marco Galliani, pedagista, «La comunicazione nei soggetti pluriminorati».

Istituto di Lingue e Letterature dell'Europa orientale

16-17/III/88 - Conferenze: prof. Joce Pogacnik, Università di Osijek, «Le letterature jugoslave contemporanee», «Jernej Kopitar»;

5-10/V/88 - Seminari dei proff. Gruzdin e Zolotusskij sui seguenti temi:

la prosa sovietica negli anni 87/88;
la letteratura contadina;
la prosa di Bulgakov, Belov, Rasputin;
la letteratura e la perestrojka.

Istituto di Meccanica Teorica ed Applicata

Ciclo di seminari in Analisi Matematica e Meccanica 1987/88:

26/XI/87 - Prof. Tullio Valent, Dipartimento di Matematica Pura ed Applicata, Università di Padova, «I problemi di trazione in elasticità finita: teoremi locali di esistenza, unicità e dipendenza analitica dai parametri»;

2/XII/87 - Prof. Franco Pastrone, Dipartimento di Matematica, Università di Torino, «Stabilità di gusci cilindrici»;

16/XII/87 - Prof. Gianfranco Capriz, Dipartimento di Matematica, Università di Pisa, «Continui con microstruttura: teoria ed applicazioni»;

4/III/88 - Prof. Ennio De Giorgi, Scuola Normale Superiore, Pisa, «Problemi variazionali su funzioni a variazione limitata»;

18/III/88 - Prof. Mario Pitteri, Istituto di Matematica Applicata, Università di Padova, «Su problemi cinematici e statici per solidi cristallini»;



La visita dell'ambasciatore ungherese in Italia alla nostra Università.

6/V/88 - Prof. Giuseppe Grioli, Dipartimento di Matematica Pura ed Applicata, Università di Padova, «Vedute recenti sul problema di De Saini Venani»;

24/V/88 - Prof. Emilio Acerbi, Dipartimento di Matematica, Facoltà d'Ingegneria del Politecnico di Torino, «Problemi limite in elasticità»;

3/VI/88 - Prof. Gianni Dal Maso, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (Sissa), Miramare, Trieste, «Regolarità puntuale per problemi con ostacoli»;

Ciclo di seminari organizzati in collaborazione con l'Associazione degli Ingegneri della Provincia di Udine su problemi di carattere tecnico 1987/88:

18/XII/87 - Prof. Silvio Bergamaschi, Istituto di Meccanica, «Sistemi a filo nello spazio: origine, applicazioni e prospettive»;

29/I/88 - Prof. Piergiorgio Malerba, Dipartimento di Ingegneria Strutturale, Politecnico di Milano, «Elementi a striscia e a prisma finito e loro applicazioni all'analisi dei ponti»;

12/II/88 - Prof. Fabrizio Vestroni, Istituto di Scienza delle Costruzioni, Università dell'Aquila, «Identificazione strutturale in dinamica delle costruzioni»;

26/II/88 - Prof. Giuliano Augusti, Dipartimento di Ingegneria Civile, Università di Roma «La Sapienza», «Aleatorietà nei problemi di instabilità strutturale»;

25/III/88 - Prof. Luigia Binda, Dipartimento di Ingegneria Strutturale, Politecnico di Milano, «Efficacia del consolidamento strut-

turale e trattamenti superficiali di murature»;

29/IV/88 - Prof. Mario Catania, Dipartimento di Ingegneria Strutturale, Politecnico di Milano, «Interazione terreno - strutture»;

13/V/88 - Prof. Vinicio Brandani, Dipartimento di Ingegneria Civile, Università di Firenze, «Tecnologia dei trasporti urbani di massa»;

27/V/88 - Prof. Franco Massazza, Direttore del Laboratorio Centrale dell'Italcementi Bergamo, «Durabilità delle strutture in calcestruzzo: Il materiale»;

3/VI/88 - Ing. Silvano Zorzi, Libero professionista, Milano, «Il progetto».

16-18/VI/88 - Convegno Internazionale su «Ottimizzazione Strutturale e Teoria dei Controlli». CISM, organizzato dal Prof. Giuseppe Buttazzo, Dipartimento di Matematica dell'Università di Ferrara, e dal Dr. Elio Cabib, Istituto di Meccanica Teorica ed Applicata, Università di Udine, sotto gli auspici del CNR, Gruppo Nazionale di Analisi Funzionale e Applicazioni (GNAFA) e della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Istituto di Produzione Animale

27/V/88 - L'ultimo venerdì di maggio, quasi a ricordare il Calendimaggio, è diventato un appuntamento tradizionale per l'Istituto di Produzione animale. Già da due anni, infatti, i docenti, gli assistenti e i ricercatori, i tecnici, gli operai e il personale amministrativo dell'Istituto si ritrovano per festeggiare la chiusura dell'attività invernale. A Villa Rizzani,

Notizie in breve - Notizie in breve - Notizie in breve - Notizie in breve - Notizie

dove hanno trovato posto gli stabulari e i pascoli per le greggi e le mandrie, i dipendenti dell'istituto si sono riuniti per gustare l'agnello e la trota alla griglia in una grande tavolata.

Istituto di Produzione Vegetale

Ciclo di Seminari:

11/XI/1987 - Prof. Boettger, Institute of General Botany, University of Hamburg, FRG, «Proton translocation system at the plasmalemma and its possible regulation by auxin»;

26/XI/1987 - Dott. De Nobili, Istituto di Produzione Vegetale, Università di Udine «Problemi della sostanza organica nei terreni sommersi»;

3/XII/1987 - Prof. Passera, Dipartimento di Biotecnologie Agrarie, Università di Padova, «Assimilazione dei solfati in piante ad alta efficienza fotosintetica»;

10/12/1987 - Prof. Costa, Istituto di Produzione Vegetale, Università di Udine «Effetti e traslocazione di paclobutrazolo in tessuti di piante»;

17/XII/1987 - Prof. Marucchini, Università di Perugia, «Processi di trasformazione dei pesticidi nel sistema terreno - pianta»;

21/XII/1988 - Prof. Schubert, Università di Torino, «Le micorrizze vescicolo - arbuscolari (VAM): aspetti applicativi alle piante arboree»;

18/II/1988 - Dott. Leita, Istituto di Produzione Vegetale, Università di Udine «Attività all'I.R.R.I. (International Rice Research Institute): prospettive nella coltivazione biologica del riso»;

3/III/1988 - Prof. Pagliai, CNR, Istituto Chimica del Terreno, Pisa, «Effetto delle pratiche culturali sulla struttura del terreno»;

10/III/1988 - Prof. Giulivo, Istituto di Coltivazioni Arboree, Università di Padova, «Interventi agronomici al sottosistema suolo nei frutteti»;

17/III/1988 - Prof. Camussi, Dipartimento di Genetica, Università di Milano, «Analisi delle componenti fisiologiche nella produzione del mais»;

24/III/1988 - Prof. Zanin, Istituto di Agronomia e Coltivazioni erbacee, Università di Padova, «Lotta

alle malerbe: è possibile usare meno erbicidi?»;

14/IV/1988 - Prof. Rossi Pisa, Istituto di Agronomia, Università di Bologna, «Utilizzazione agronomica di modelli di simulazione»;

21/IV/1988 - Prof. Zerbi, Istituto di Produzione Vegetale, Università di Udine, «Il metodo irriguo per infiltrazione da solchi "rivisitato"»;

28/IV/1988 - Prof. Baldini, Istituto di Coltivazioni Arboree, Università di Bologna, «Effetto Chernobyl: una esperienza di ecofisiologia».

Istituto di Storia

Ciclo di conferenze:

8/II/88 - Dott. Alois Schacher, Presidente Bibliotecari Svizzeri, «Il sistema bibliotecario nella confederazione elvetica»;

10/II/88 - Dott. Angela Vinay, Presidente Comitato di settore dei Beni librari e degli Istituti culturali, «La biblioteca tra informatica e telematica»;

17/III/88 - Prof. Enzo Bottasso, ordinario di Biblioteconomia e bibliografia, Facoltà di Lettere dell'Università di Genova, «La definizione del concetto di biblioteconomia»;

12/IV/88 - Prof. Alfredo Serrai, Università La Sapienza, Roma, «Il corredo scientifico dei bibliotecari»;

13/IV/88 - Dott. Anna Maria Vichi Giorgetti, Direttore Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, «L'organizzazione della lettura in una biblioteca»;

27/IV/88 - Prof. Luigi Balsamo, Università di Parma, «Le discipline del settore bibliografico - definizione e caratterizzazione».

14-15/IV/88 - Conferenze: prof. Giuseppe Dalla Torre, Università di Bologna «La povertà nel Decretum Gratiani», «Aspetti della formazione della riserva pontificia nel processo di canonizzazione»;

20/IV/88 - Conferenza: dott. Marta Privitera, «Metodo di lavoro di un pittore fiorentino del '500: Girolamo Macchietti»;

6/V/88 - Conferenza: prof. Guido Canella, Politecnico di Milano, «Storia e progetto in Architettura».

Istituto di Storia e Letteratura Italiana

21/I/88 - Conferenza: prof. Emilio Pasquini, Università di Bologna, «Leopardi "sperimentale": il 1819 e gli "Appunti e discorsi"»;

2-3/III/88 - Conferenze: prof. Francesco Bruni, Università di Napoli, «Culture locali e diffusione del toscano nel XIII e XIV secolo: alcuni esempi», «Aspetti della comunicazione nel Decameron»;

19/IV/88 - Conferenza: prof. Vittorio Spinazzola, Università di Milano «Gramsci e i problemi letterari»;

28/IV/88 - Lezione: prof. Gennaro Barbarisi, Università di Milano, «Neoclassicismo e romanticismo in Italia».

Istituto di Tecnologie Alimentari

Ciclo di conferenze:

2/V/88 - Dott. Yves Galante, Mas - Biotec, «Applicazioni di tecnologie immunoenzimatiche e di sonde nucleiche nella diagnostica agro - alimentare»

3/5/88 - Dott. Enio Feliciotti, Unilever Research, Colworth (UK) «La lavorazione del té (The manufacture of black tea)»;

4/5/88 - Dott. R. Laurita Longo - dott. M. Cettato Plada, Milano, «Problemi di inquinamento da listeria»;

9/V/88 - Prof. Francesco Addeo, Università di Napoli, «Recenti acquisizioni sul processo di caseificazione»;

10/V/88 - Dott. Ottorino Chiappa, Carle & Montanari S.p.A., Milano, «Evoluzione della tecnologia di produzione del cioccolato»;

16/V/88 - Prof. Fabrizio Fatighenti, Università di Sassari, «Lieviti e qualità del vino»;

17/V/88 - Dott. Giorgio Kapsiotis, responsabile tecnologie alimentari FAO, «Tecnologie "adatte" per i paesi in via di sviluppo»;

18/5/88 - Dott. Secondo Gola, Stazione sperimentale delle conserve di Parma, «Aspetti microbiologici delle conserve alimentari: problemi di stabilità del prodotto e sicurezza del consumatore».

Una giornata per il tuo futuro



Lo stand allestito in occasione della mostra «Una giornata per il tuo futuro».

Nei mesi di aprile e maggio, le Provincie di Gorizia, Pordenone e Udine hanno promosso interessanti iniziative denominate «Una giornata per il tuo futuro», finalizzate all'orientamento universitario e professionale dei ragazzi delle scuole medie di I e II grado.

Per alcuni giorni, nelle tre città, sono state allestite delle vere e proprie «Fiere delle professioni», dove erano rappresentati molti ambiti lavorativi e professionali. Ciò ha permesso ai giovani che si trovano a dover presto scegliere la strada lavorativa più consona alle proprie esigenze ed aspettative di accostarsi al mondo del lavoro e reperire le prime informazioni utili. Nell'impegno di orientare lo studente tra le diverse offerte lavorative anche l'Università di Udine era presente con uno stand pensato e realizzato per questa occasione su sollecitazione del rettore e della prof. Spadea, delegata per i problemi relativi agli

studenti, e grazie alla disponibilità della Segreteria Studenti e dell'Ufficio Stampa.

Agli studenti ormai prossimi a compiere una delle scelte fondamentali della propria vita, l'Università ha voluto fornire quelle informazioni essenziali sull'articolazione dei corsi di laurea e i possibili sbocchi lavorativi da essi offerti, facilitando un primo orientamento sulle facoltà. In particolare sono stati predisposti degli opuscoli illustrativi dei corsi di laurea attivati presso l'Università di Udine. Durante i brevi colloqui con i ragazzi gli operatori hanno tentato di far emergere le richieste diversificate dei singoli per poter fornire risposte adeguate ed efficaci. Un'informazione corretta e sufficiente, infatti, può contribuire, sia pur minimamente, a fornire agli studenti alcuni strumenti necessari per operare una scelta professionale sempre più matura e, speriamo, sempre meno lasciata al caso.

Regolamento per i viaggi di istruzione o di studio

Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28.V.1988

1. Ogni anno, entro il 30 settembre, i Presidi di ogni Facoltà dovranno comunicare al Rettore l'elenco ed il preventivo di spesa dei viaggi d'istruzione che i vari docenti, afferenti alle singole Facoltà, intendono effettuare nell'anno finanziario successivo.

2. Ogni elenco dovrà considerare le seguenti possibilità:

a) viaggi all'estero con pernottamento (massimo 5 notti);

b) viaggi in Italia con pernottamento (massimo 3 notti);

c) viaggi (in Italia o all'estero) senza pernottamento.

3. Il preventivo annuale di spesa di ogni Facoltà potrà essere aumentato del 20% dal Preside per far fronte ad eventuali imprevisti.

4. Il preventivo di spesa delle varie Facoltà verrà sottoposto all'esame ed all'approvazione del Senato Accademico entro il 15 dicembre una volta conosciuta la disponibilità dei fondi a bilancio. Le somme assegnate alle singole Facoltà e non impegnate entro il 31 luglio dell'anno di competenza, saranno riasorbite e ridistribuite dal Senato Accademico secondo le necessità delle singole Facoltà.

5. L'Università provvederà alle necessarie coperture assicurative, accendendo una polizza che copre i vari rischi per i quali l'Amministrazione ritiene doversi cautelare. Tale copertura assicurativa sarà estensibile a tutti i docenti e studenti iscritti per il viaggio di studio.

6. Il docente o i docenti che intendono organizzare il viaggio di studio dovranno darne preventiva comunicazione al Preside della Facoltà, individuando il docente responsabile a tutti gli effetti del viaggio stesso. Essi dovranno inoltre concordare con il Preside eventuali utilizzazioni di ore di insegnamento per altre discipline e prevedere eventuali recuperi.

7. Il Preside della Facoltà dovrà segnalare, di volta in volta ed anticipatamente, al Rettore il viaggio di studio in preparazione, i nominativi del docente responsabile e di eventuali altri docenti e ricercatori partecipanti, nonché quelli degli studenti partecipanti ed il corso a cui appartengono.

8. Il Rettore autorizzerà il viaggio previo parere favorevole da parte del Preside circa la copertura finanziaria dello stesso.

9. Per i viaggi di studio, la cui spesa risulti superiore al contributo previsto dal presente regolamento, potrà essere richiesto un contributo finanziario a ciascun partecipante, determinato anticipatamente per ogni viaggio dal docente responsabile.

10. L'Università assume le spese di trasporto (di norma a mezzo pullman o treno con tariffa di II classe). I docenti o ricercatori partecipanti al viaggio di studio non devono essere più di tre per i viaggi in Italia, e non più di uno ogni dieci studenti per i viaggi all'estero, e ad essi viene riservato il trattamento di missione a carico del capitolo 02/12 nell'ambito delle disponibilità previste per il viaggio. Agli studenti partecipanti verrà dato — per i viaggi che dureranno più di una giornata — un contributo spese, dietro presentazione di fattura cumulativa, per ogni pernottamento. Il Consiglio di Amministrazione determina entro il 31.12 di ogni anno, per l'anno finanziario successivo, il contributo massimo giornaliero per l'Italia e per l'estero. Per i viaggi di studio che si concludono in giornata, l'Università rimborsa le sole spese di trasporto, nei limiti di cui al primo comma del presente articolo.

11. Tutte le spese a carico dell'Università, inerenti a ciascun viaggio di studio, dovranno essere documentate da regolari fatture, secondo la normativa riguardante le spese in economia. Al docente responsabile del viaggio di istruzione viene anticipato, entro i limiti di spesa previsti dal precedente articolo, il contributo dell'Università al viaggio di istruzione, purché la richiesta venga presentata al Rettore almeno venti giorni prima dell'effettuazione del viaggio.

12. Al viaggio di studio possono partecipare gli studenti dei corsi per i quali esso viene organizzato e altri studenti direttamente interessati ed autorizzati dal Preside, nonché i docenti e ricercatori della Facoltà, nei limiti previsti dall'art. 10. Tuttavia, su proposta del docente responsabile, nell'ambito di eventuali disponibilità di posti liberi nel mezzo di trasporto noleggiato, possono partecipare al viaggio d'istruzione altri docenti o ricercatori in qualità di esperti, senza diritto a trattamento di missione ed a fortiori, di pernottamento.

13. Ogni viaggio d'istruzione deve essere programmato da uno o più docenti ufficiali di una o più discipline o comunque con la loro collaborazione e sotto la loro responsabilità. È fatto obbligo a tutti i partecipanti di seguire le istruzioni del docente responsabile e dei docenti accompagnatori di cui all'art. 10.

14. Il presente regolamento entra in vigore con l'1.9.1988.

Un master internazionale di economia aziendale

Nei giorni 25, 26, 27 e 28 maggio 1988, presso l'I.S.E.S. di Spilimbergo, la C.C.I.A.A. di Pordenone e l'Università di Udine si è svolta una serie di incontri tra:

— l'Università degli Studi di Udine, nelle persone del Rettore prof. Frilli, del prof. Pressacco e di membri del Senato Accademico;

— un consorzio di circa 15 Università del Sud-est degli Stati Uniti rappresentato dal dott. Al H. Ringleb, Ph. d. J.D. Direttore del C.I.B.S. e a pieno titolo rappresentante legale del Consorzio e del prof. Ryan C. Amacher, Rettore dell'Università di Clemson, presente per gli specifici scopi del master cui si fa riferimento in questo accordo.

Le parti, preso atto del progetto presentato dal Consorzio U.S.A. di realizzare nel Friuli - Venezia Giulia un master internazionale di economia aziendale (M.B.A.) il cui titolo sia riconosciuto anche negli U.S.A., concordano:

1) l'Università di Udine e il Consorzio sottolineano la grande valenza internazionale della proposta in oggetto, nonché il fatto che la stessa non si pone in termini alternativi ad altre proposte attualmente in discussione;

2) i rappresentanti delle istituzioni sopra citate si impegnano a sottoporre agli organi deliberanti delle rispettive istituzioni una convenzione quadro di collaborazione nei vari settori della ricerca di interesse comune in vista di scambi di docenti, ricercatori e studenti per differenziate esperienze nei settori culturale, tecnico e scientifico. Ribadito che l'Università di Udine intende attivare iniziative universitarie, parauniversitarie e post - universitarie nel pordenonese con il coinvolgimento degli Enti territoriali e rappresentativi delle realtà imprenditoriali e culturali della zona;

3) il Consorzio e l'Università di Udine concordano di mettere in atto ogni necessaria procedura al fine di addivenire alla realizzazione di un master internazionale di economia aziendale da istituirsi in provincia di Pordenone;

4) in ogni caso l'istituzione di tale master è subordinato all'accertamento della disponibilità degli Enti territoriali regionali e provinciali e delle associazioni di categoria interessate a fornire adeguato supporto finanziario all'iniziativa;

5) per quanto attiene la sede, si prende atto della disponibilità manifestata, con apposita delibera da parte dell'Amministrazione comunale di Sequals, di mettere a disposizione Villa Savorgnan a

Lestans quale possibile sede residenziale per l'attività di master.

*Spilimbergo, Pordenone, Udine,
27 maggio 1988*



Due momenti dell'incontro della delegazione americana: con il Rettore, con il prorettore prof. Pressacco e con un gruppo di docenti di varie Facoltà.

Regolamento patrocini e concessione aule

Il Senato Accademico nella seduta del 25 maggio ha deliberato di aggiornare la normativa in merito alla concessione di aule per iniziative e manifestazioni approvando il seguente testo:

«La concessione di aule sarà fatta dal Magnifico Rettore — compatibilmente con l'attività didattica ed istituzionale — sentite le Facoltà che hanno in uso l'aula eventualmente indicata nella richiesta a:

1) *Studenti universitari*: per la discussione dei problemi attinenti la vita universitaria o di carattere culturale, dietro presentazione di richiesta sottoscritta dai responsabili;

2) *Docenti universitari*: per la discussione dei problemi attinenti la vita universitaria o di carattere culturale, nonché per riunioni sindacali, dietro presentazione di richiesta scritta;

3) *Associazioni culturali, scientifiche e professionali qualificate*: per manifestazioni e dibattiti su argomenti di carattere scientifico-culturale;

4) *Personale non docente dell'Università*: per assemblee e riunioni sindacali.

Le motivate richieste degli interessati dovranno sempre pervenire con congruo anticipo al Rettorato.

Per il punto 3, la concessione dell'aula è subordinata alla presentazione di una richiesta firmata da almeno tre docenti dell'Università, tra cui un Direttore d'Istituto o Dipartimento o Preside di Facoltà. Tali firme attestano nei confronti del Rettorato che i docenti firmatari ritengono l'iniziativa di valore scientifico o di carattere culturale.

Inoltre, considerata la carenza di locali ampi per iniziative pubbliche nella Città di Udine e viste le ripetute richieste del mondo esterno che sollecitano la concessione di aule grandi per iniziative culturali e non, pur senza un coinvolgimento dell'Ateneo, il Senato Accademico ha deliberato di concedere l'uso del Teatro del Collegio Tomadini in via Martignacco, attualmente in locazione all'Ateneo, per iniziative non rientranti nella tipologia sopra descritta, purché tali incontri non intralcino l'attività didattica dell'Università.

A tale scopo, pur ribadendo la necessità che la richiesta venga inoltrata al Rettore dell'Università, il Teatro verrà concesso a condizione che venga assicurata la pulizia dei locali e la custodia degli stessi da parte della proprietà dell'immobile e previa sottoscrizione di un impegno a risarcire gli eventuali danni alle suppellettili.

In seguito alle numerose richieste di patrocinio che pervengono all'Università per attività culturali, scientifiche, letterarie, artistiche, tecniche e sociali organizzate da istituzioni che operano in Regione, il Senato Accademico ha deliberato di fissare alcuni criteri per la concessione di patrocini a congressi, convegni e manifestazioni varie:

1) per manifestazioni culturali, congressi, convegni, seminari e simili con organizzazione a cura di singoli docenti o Istituti o Dipartimenti dell'Università, il patrocinio sarà concesso dal Rettore su richiesta scritta di tre docenti di ruolo dell'Università, di cui almeno uno deve appartenere alle seguenti categorie: Preside di Facoltà, Direttore d'Istituto o di Dipartimento, Preside di Corso di laurea. I docenti, con l'apposizione della firma, garantiscono il livello scientifico e culturale della manifestazione;

2) per le medesime manifestazioni richieste da Enti esterni all'Università, (Provincia, Regione, Enti culturali, Associazioni professionali, ecc.), il patrocinio sarà concesso dal Rettore a seguito di precisa richiesta scritta formulata o dai medesimi docenti di cui al punto 1) o su parere conforme del Rettore, del Pro-Rettore o di uno dei delegati del Rettore e di un Preside di Facoltà.

Il parere del Senato Accademico è richiesto nel caso in cui il patrocinio o la partecipazione dell'Università comportino oneri per il bilancio gravanti su capitoli di spesa gestiti dall'Amministrazione centrale.



Il prof. Giovanni Frau e l'on. dott. Silvana Schiavi Fachin incontrano i borsisti della C.E.E. in viaggio nella nostra Regione per un programma di studio delle lingue meno diffuse in Europa.

Il prof. Pierluigi Rigo (primo da sinistra) con i vincitori de «I giochi della chimica» 1988 Marco Venuti e Andrea Rodeano.



Circolo dipendenti

La legge 23/86 ha aperto possibilità e prospettive per il futuro delle associazioni ricreative del personale delle Università. L'attività del nostro circolo verrà senz'altro incrementata dalle nuove possibilità finanziarie, che permetteranno anche scambi sociali e culturali con altre università. Il direttivo del C.D.U., eletto in data 25.3.1988, non vuole attendere passivamente, o basare la sua attività solamente sui finanziamenti dell'Università. Come già in passato, si intendono programmare a breve e lungo termine molte iniziative sportive, culturali e turistiche, nonché momenti sociali che possano favorire le relazioni interpersonali dei soci ed invogliare altre persone ad associarsi. Inoltre, il 30.4.1988, i rappresentanti di 28 atenei, delegati dai rispettivi circoli, si sono riuniti in assemblea a Senigallia ed hanno sotto-

scritto all'unanimità l'atto costitutivo del coordinamento tra i centri, dopolavori e circoli delle università italiane.

Il C.D.U. era presente e partecipe di questo importante avvenimento, che delega il neonato coordinamento a promuovere e sostenere le attività culturali, ricreative, sportive e sociali, ed a coordinare le iniziative a caratte-

re nazionale ed interuniversitario, favorendo, ove non già presenti, la costituzione di organismi associativi.

Il coordinamento si proporrà, inoltre, come interlocutore presso gli enti e le istituzioni pubbliche, nonché con le associazioni e le organizzazioni sindacali nazionali.

Gina Marquardi

Eletto il nuovo consiglio

Il nuovo consiglio direttivo del Circolo, a seguito delle elezioni del 25 marzo 1988 e della delibera presa nella seduta del 13 aprile successivo, risulta composto da: Gina Marquardi, presidente; Carla Bressani, vice presidente; Anna Schiavon, segretario; Roberto Mariconda, tesoriere; Claudio Pittis, consigliere; Pia Rosenwirth, consigliere; Salvatore Li Fonti, consigliere. Il collegio dei sindaci revisori è formato da Francesco Buffon, Gabriella Moratto, Luisa Colussi. Inoltre sono stati chiamati a far parte del collegio dei probiviri: Marcello Riuscetti, Daniela Pederzani, Carla Chiaricossi.



La squadra di via Antonini vincitrice del 3° campionato di calcio interfacoltà.



Udine, ex convento degli Agostiniani ora sede della Biblioteca Unificata, del Centro di calcolo e della Facoltà di Lettere: il chiostro fotografato prima e dopo l'intervento di restauro.